

*Sergio Piovesan*

# Maggiolate

*Ecco maggio ritorna  
cinto il crin di fior novelli*



# **“Maggiolate” di Sergio Piovesan**

*Edizioni Coro Marmolada di Venezia, © febbraio 2026*

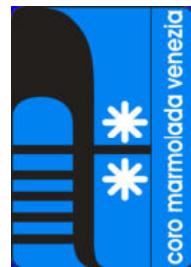


Associazione Coro Marmolada di Venezia  
30135-Santa Croce, 353/b  
[www.coromarmolada.it](http://www.coromarmolada.it)  
[marmoladavenezia@gmail.com](mailto:marmoladavenezia@gmail.com)  
[coro@coromarmolada.it](mailto:coro@coromarmolada.it)

*Sergio Piovesan*

# *Maggiolate*

*Ecco maggio ritorna  
cinto il crin di fior novelli*



# **I N D I C E**

Introduzione	1
01-Nel vago tempo della primavera	7
02 Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco	21
03-Venerabilis barba cappuccinorum	31
04-Amante addolorato	36
05-Magnano	38
06-Lentajo	41
07-Escajolo	44
08-Catinajo	46
09-Ortolano	50
10-Braciaiolo	52
11-Imbiancatore	54
12-Spazzacammino	57
13-Ebreo trinaio	59
14-Chi vende aghi	62
15-Laude da cantarsi nelle tornate dei brutti	65
16-Roccaio	67
17-Rappreentazione di una caccia ...	72
18-Brindis	91
19-Maggio-1	93
20-Maggio 2	98
21-Canoni a tre voci	107

R A C C O L T A  
DI  
VARIE COMPOSIZIONI ALLE<sup>re</sup>  
a 2, 3, e 4 voci, da cantarsi  
dagli  
S P E N S I E R A T I.

*Copertina originale*







# INTRODUZIONE

Nel 1917, nonostante l’Europa e l’Italia fossero percorse dalle tristi e dolorose vicende della guerra, l’arte e gli scritti di diversa natura trovavano egualmente spazio. Così fu anche per la “*Rivista Musicale Italiana*” che in quegli anni continuò la pubblicazione di studi e saggi su argomenti musicali. E proprio sul numero di quell’anno ho trovato un argomento dal titolo “*Le maggiolate*”.<sup>(1)</sup>

Che cosa erano le “*Maggiolate*”? L’uso di “*Cantar Maggio*” è molto antico, tanto che pare ascenda all’epoca dei romani e che si diffuse in quasi tutte le nazioni latine. Ma fu in Italia, specialmente in Toscana, dove ebbe l’apogeo ai tempi di Lorenzo il Magnifico e che poi si protrasse per secoli.

Non era un’usanza solo campagnola perché prese piede anche nelle corti e nei palazzi nobiliari, ma poi tornò a limitarsi al contado.

Il primo di Maggio era usanza, da parte degli innamorati, appendere nastri e altri orpelli vicino all’uscio della dama in segno di augurio e, durante questa azione, intonavano canti di genere amoroso, ma non solo<sup>(2)</sup>; tutto iniziava il primo di Maggio e, quindi, le canzonette di quel periodo venivano chiamate appunto “*Maggiolate*”. L’autore del saggio pubblicato nella *Rivista Musicale*

---

1 Nel 1913 il musicologo francese Paul-Marie Masson pubblicò, traendoli da un antico codice presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, una ventina di antichi canti carnascialeschi del tempo del Magnifico, trascrivendoli in notazione moderna. Detta raccolta s'intitola “*Chants du Carnaval Florentin (Canti carnascialeschi)*”

2 La raccolta contiene non solo canti ispirati alla primavera e all’amore, ma anche canti che raccontano diversi lavori, soprattutto di ambulanti che giravano le contrade a vendere i loro prodotti, decantandoli e offrendoli soprattutto alle donne.

Italiana nel 1917<sup>(3)</sup> tende a distinguere, relativamente alla musica, tra quelle di origine popolare e quelle dovute alla maestria di musicisti, tra quelle monodiche e quelle a più voci. Era cosa assai comune, in quei tempi, trasportare le melodie popolari su testi di carattere religioso trasformando questi canti in “Laudi spirituali”<sup>(4)</sup>.

Un caso è quello della lauda “*Ecco il Messia*”<sup>(5)</sup>, su testo di Lucrezia de’ Medici Tornabuoni (madre di Lorenzo il Magnifico) che si cantava sull’aria di “*Benvenga Maggio*”.

Tutto questo si riferisce, soprattutto ai secoli XV e XVI perché nei periodi successivi qualcosa si modificò anche se le composizioni si collegavano sempre alle “*Maggiolate*”. Uno di questi esempi l’autore del saggio (v. nota 3) lo propone con la scoperta di una pubblicazione cartacea dal titolo “*Raccolta di varie composizioni allegre a 2, 3, e 4 voci da cantarsi dagli Spensierati*”<sup>(6)</sup>, stampata a Firenze tra la fine del XVII secolo e all’inizio del XVIII. Cosa si volesse intendere con il termine “spensierati” non è chiaro. Un’ipotesi potrebbe far riferimento coloro che componevano l’Accademia degli Spensierati<sup>(7)</sup> attiva allora a Firenze. Non si esclude che possa trattarsi, invece, di una raccolta destinate a persone allegre e spensierate indipendentemente facessero parte o no di quest’accademia.

---

<sup>3</sup> Arnaldo Bonaventura [https://www.treccani.it/encyclopedie/arnaldo-bonaventura\\_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/encyclopedie/arnaldo-bonaventura_(Dizionario-Biografico)/)

<sup>4</sup> Vedi la mia pubblicazione “*Dai canti profani alle laudi*” al link [http://www.piovesan.net/DaiCantiProfaniLaudi/Profani\\_Laudi.htm](http://www.piovesan.net/DaiCantiProfaniLaudi/Profani_Laudi.htm)

<sup>5</sup> Vedi la mia pubblicazione “*Antiche laudi della Natività*” al link <http://www.piovesan.net/LaudiNativit%C3%A0/ALNat.htm>

<sup>6</sup> Molto probabilmente si tratta del codice di cui alla nota 1) trascritto poi dal Masson

<sup>7</sup> Fondata a Firenze nel 1605 ed ebbe funzione di Accademia letteraria

La raccolta, di cui ho recuperato la copia digitale presso la Biblioteca Nazionale Francese (digitale), comprende ben centosessantuno pagine di musica relativa a ventuno canti che si richiamano non solo alle maggiolate, ma anche a brani che raccontano certi lavori e perfino prese in giro in latino maccheronico.

In un primo momento pensavo di copiare le partiture ma, successivamente, ho scelto di pulire le varie pagine scansionate in formato immagine perché mostravano un grave deterioramento della carta con anche molte macchie; posso dire di aver compiuto quasi un restauro.

A titolo esemplificativo riporto due immagini, ambedue della stessa pagina, dove si evidenzia il lavoro di restauro.

a 2. Soli.

152

bel se - re - no  
bel se - re - no  
bel se - re - no

tarella, che mesta ogn' or cantò e in van' cercand'an-  
rel - la che mest' ogn' or can = = - to e in van cercand' an-'

Tutti

dò l'amant' infi - - - do. Per te la Torto - rel - la  
dò l'a mant' infi - - - do. Per te la Torto - rel - la  
Per te la Torto - rel - la

a 2. Soli.

152

bel se - re - no  
bel se - re - no  
bel se - re - no

tarella, che mesta ogn' or cantò e in van' cercand'an-  
rel - la che mest' ogn' or can = = - to e in van cercand' an-'

Tutti

dò l'amant' infi - - - do. Per te la Torto - rel - la  
dò l'a mant' infi - - - do. Per te la Torto - rel - la  
Per te la Torto - rel - la

I brani riportati sono ventuno e non contengono il testo a parte e, quindi, ho provveduto a trascrivere i testi, quelli riportati sotto il primo rigo della partitura, e li ho inseriti alla fine di ogni brano; agli stessi, se necessario, ho aggiunto alcune note esplicative di antichi e sconosciuti lemmi.

Di seguito i titoli dei vari brani:

- 01-Nel vago tempo della primavera
- 02- Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco
- 03-Venerabilis barba cappuccinorum
- 04-Amante addolorato
- 05-Magnano
- 06-Lentajo
- 07-Escajolo
- 08-Catinajo
- 09-Ortolano
- 10-Braciaiolo.
- 11-Imbiancatore
- 12-Spazzacammino
- 13-Ebreo trinaio
- 14-Chi vende aghi
- 15-Laude da cantarsi nelle tornate dei brutti
- 16-Roccaio
- 17-Rappreentazione di una caccia ...
- 18-Brindis
- 19-Maggio-1
- 20-Maggio 2
- 21-Canoni a tre voci

Come già anticipato, non tutti sono canti inneggianti al maggio, alla primavera e all'amore che associano spesso a questa stagione. Già dai titoli e dagli incipit dei canti si percepisce quali siano le vere maggiolate da quelli che, invece, raccontano di lavori quasi esclusivamente ambulanti.

*“Nel vago tempo della primavera / andando a spasso lungo la riviera / verso la sera tutt'affaticato / giuns'in un prato.”* Questa è la prima strofa del canto n. 1 dal titolo “Primavera” evidentemente una maggiolata. Ma anche il secondo e il quarto. Il secondo il cui titolo *“Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco”* è identificabile con un baccanale, mentre il quarto è il lamento di un innamorato che viene respinto dall'amata. Altri canti che senz'altro sono “maggiolate” possono essere identificati nei numeri 19 e 20, ambedue composti da più composizioni brevi identificate dagli autori come “madrigali”. I numeri 3 e 17 sono delle allegre prese in giro di individui vari, mentre il n.18 è un brindisi in una lingua mista con parole fiamminghe e italiane. Il n.21, poi, è un inno al bere e al godimento che, musicalmente, deve essere eseguito come un canone<sup>(8)</sup> a tre voci.

Tutti gli altri brani sono dedicati a particolari lavori ambulanti di molti dei quali oggi resta solo il ricordo e i cui nomi attingono al primo volgare.

*Sergio Piovesan*

---

*Colgo l'occasione, infine, per ringraziare l'amico Giorgio Nervo, Presidente dell'Associazione Coro Marmolada di Venezia, per la revisione delle bozze.*

---

<sup>8</sup> Nella musica, un **canone** è una composizione contrappuntistica che unisce a una melodia una o più imitazioni, che le si sovrappongono progressivamente. La voce che inizia la melodia viene definita antecedente o *dux* mentre quella o quelle che seguono vanno sotto il nome di *consequenti* o *comites*.

Primavera a 3~2. Tenori, e Basso

Tenore p.  
Tenore 2.  
Basso.

Nel vago tem - - - - po  
Nel vago tem - - - - po della  
Nel vago tem - - - - po della  
della Primavera. Nel vago tempo della Primavera andando a  
Prima - ve - - - ra. Nel vago tempo della Primave - - - ra  
Prima - ve - - - ra. Nel vago tempo della Prima - ve - - ra an -  
Spas - - - - so lungo la ri - vie - - - - ra.  
an - dando a Spas - - - - so lungo la ri - vie - - - - ra.  
dando a Spas - - - - so lungo la ri - vie - - - - ra.

2  
Andando a Spas - - - - so lungo la ri - vie - - - - ra. Verso la sera  
Andando a Spas - - - - so lungo la ri - vie - - - - ra. Verso la sera verso la  
Andando a Spas - - - - so lungo la ri - vie - - - - ra. Verso la  
verso la sera tutt' affaticato tutt' affaticato giunsi in un pra - to.  
sera tutt' affati - - cato tutt' affati - - cato giunsi giunsi in un pra - to.  
sera tutt' affati - - cato tutt' affati - - cato giunsi giunsi in un pra - to.  
Verso la sera tutt' affaticato tutt' affaticato tutt' affaticato  
Verso la sera tutt' affaticato tutt' affati - - ca - - - - to tutt' affati - - cato  
Verso la sera tutt' affati - - cato tutt' affati - - ca - - - - to tutt' affati - - cato

3

giunsi in un prato in un prato  
 giunsi in un prato in un prato  
 giunsi in un prato in un prato

Tutti Giunsi in un prato di soavi odo - - - - ri, d'erbe no -  
 Giunsi in un prato di so - - - vi o - - - do - - - ri, d'erbe no -  
 Giunsi in un prato di so - - - vi o - - - do - - - ri, d'erbe no -  
 velle, e di leggiadri fiori, dove pastori, e ninfe giubbilando, stavan  
 velle, e di leggiadri fiori, dove pastori, e ninfe giubbilando  
 velle, e di leggiadri fiori, dove pastori, e ninfe

can - tan - do, stavan can - tan - do  
 sta - van cantando sta - van cantan - - do  
 giubbilando stavan cantando stavan cantan - do

a 3. Stavan cantan - - - - - do

Stavan can - tan - - - - - do con dol -  
 Stavan can - tan - - - - - do con dol -  
 con dolce armonia. Stavan cantando con dolce armonia - - - - -  
 ce ar - moni - - - a. Stavan cantando con dolce armonia - - - - -  
 ce armo - - ni - - - a. Stavan cantando con dolce armo - - ni - -

5

a. u - mì - ti in lie - me tutti in com -  
 a. u - mì - ti in lie - me tutti in com -  
 a. u - mì - ti in lie - me tutti in com -  
 pagni - a. Uniti insieme tutti in compagni -  
 pagni - a. Uniti insieme tutti in compagni -  
 pagni - a. Uniti insieme tutti in compa - gni -  
 a. Cantando gian cantan - do gian all' ombra d' un  
 a. Cantando gian, cantando gian all' ombra d' un fag - gio  
 a. cantando - gian all' ombra d' un fag - gio

6

fag - gio all' ombra d' un fag - gio ben venga Mag - gio. Can -  
 all' ombra d' un fag - gio ben ven - ga venga Mag - gio. Can -  
 all' ombra d' un fag - gio ben ven - ga venga Mag - gio. Can -  
 tando gian all' ombra d' un fag - gio all' ombra d' un  
 tando gian all' ombra d' un fag - gio all' ombra d' un fag -  
 tando gian all' ombra d' un fag - gio all' ombra d' un fag -  
 fag - gio all' ombra d' un fag - gio ben venga Mag - gio, venga Mag - gio.  
 - gio all' ombra d' un fag - gio ben venga Mag - gio, venga Mag - gio.  
 - gio all' ombra d' un fag - gio ben venga Mag - gio, venga Mag - gio.

7

Tutti. Ben venga Maggio dice il Conta di - no, ch' alla rac-

Ben venga Maggio dice il Conta di - no, ch' alla rac-

Ben venga Maggio dice il Conta di - no, ch' alla rac-

colta si vede vici - no, e coll' oncino le ciliege coglie, lascia le  
colta si vede vi - ci - no, e coll' oncino le ciliege coglie, la -  
colta si vede vi - ci - no, e coll' oncino le ciliege

foglie la - scia le foglie. a. 3

scia le foglie la - scia le foglie.

coglie lascia le foglie la - scia le foglie.

8

a. 3 Lascia le fo - glie

Lascia le fo - glie, el grazi -

Lascia le fo - glie, el grazi -

el grazi - oso armen - to / tutti / lascia le foglie, el grazi - oso ar -

oso ar - men - to; lascia le foglie, el grazi - oso ar -

oso ar - men - to; lascia le foglie, el grazi - oso ar -

men - to, a 3 / pascendo erbet -

men - to, a 3 / pa - scendo er - bet -

men - to, a 3 / pa - scendo erbet -

9

Sta lieto, e conten - - - - - to; pascendo erbette sta lie-  
 Sta lieto, e conten - - - - - to; pascendo erbette sta lie-  
 Sta lieto, e con - - ten - - - - - to; pascendo erbette sta lie-  
 to, e con - - ten - - - - - to; ne più di vento teme, o di  
 to, e con - - ten - - - - - to; ne più di vento, ne più di vento  
 to, e con - - ten - - - - - to; ne più di vento  
 tempesta, teme, o di tempesta, teme o di tempesta, salta, e fa  
 teme o di tem - pe - sta, teme o di tem - pe - sta salta, salta, e fa  
 teme o di tem - pe - sta, teme o di tem - pe - sta salta, salta, e fa

10

fe - - ita; /tutti/ ne più di vento teme o di tem - pe -  
 fe - - ita; ne più di vento teme o di tem - pe - ita, teme o  
 fe - - ita; ne più di vento teme o di tem - pe - ita, teme o  
 - ita teme o di tem - pe - ita, teme o di tem - pe - ita salta, e fa  
 di tem - - - pe - - - - - ita teme o di tem - pe - ita salta, e fa  
 di tem - - - pe - - - - - ita teme o di tem - pe - ita salta, e fa  
 fe - - ita, e fa fe - - ita. Tutti. Salta, e fa fe -  
 fe - - ita, e fa fe - - ita. 6 Salta, e fa fe -  
 fe - - ita, e fa fe - - ita. 3 Salta, e fa fe -

Ita il monton col bè, bè, la pecorella gli risponde bè; con quel bè, bè, bè  
 Ita il monton col bè, bè, la pecorella gli risponde bè;  
 Ita il monton col bè, bè, la pecorella gli risponde bè;  
 dice in suo lin- guag- gio ben ven- ga Mag-  
 con quel bè, bè, bè dice in suo lin- guaggio ben ven- ga.  
 con quel bè, bè, bè dice in suo lin- guaggio ben ven-  
 gio ben venga Mag- gio a 3.  
 Mag- gio, ben venga Mag- gio  
 ga Maggio ben venga Mag- gio

12/ a 3. Ben venga Mag- gio dice il  
 7/ Ben venga Mag- gio dice il Fav-  
 Ben venga Mag- gio dice il Fav-  
 Favori- to; / tutti ben venga maggio dice il Fav- ri- to  
 ri - - - to; ben venga maggio dice il Fav- - - ri - - -  
 - - - ri - - - to; ben venga maggio dice il Fav- - - ri - - - to  
 ascan- ta alla Da - - - ma, e con dolce invi - - -  
 to ascan- ta alla Da - - - ma, e con dolce invi - - -  
 ascan- ta alla Da - - - ma, e con dolce invi - - -

13

to; canta alla dama, e con dolce in - vi - - to; / piant un fi-

to; canta alla dama, e con dolce in - vi - - to; / piant un fi-

to; canta alla dama, e con dolce in - vi - - to;

ri - to ra - mo di gineltra , ramo di gi - ne - ltra , ramo di gi-

ri - to piant' un fio - ri - to ramo di gine - ltra , ramo di gine - ltra

piant' un fio - ri - to ramo di gine - ltra , ramo di gine - ltra

neltra , nella fi - ne - ltra ; piant un fio - ri - to

nella , nella fi - ne - ltra ; piant' un fio - ri - to ramo di gi-

nella , nella fi - ne - ltra ; piant' un fio - ri - to ramo di gi-

14

ramo di gineltra , ramo di gineltra , ramo di gineltra nella fineltra

ne - ltra ramo di gi - ne - ltra , ramo di gi - neltra nella fineltra

ne - ltra ramo di gi - ne - ltra , ramo di gi - neltra nella , nella

nella fine - ltra ~ Tutti. Nella fi - neltra stanno

nella fi - ne - ltra ~ Nella fi - neltra stanno

fi - - - ne - ltra ~ Nella fi - neltra stanno

I amo - - ro - se portano il capo, el seno pien di ro - se; cantan vezzose

I amo - - ro - se portano il capo, el seno pien di ro - se;

I amo - - ro - se portano il capo, el seno pien di ro - se;

15

all'amante faggio ben venga Maggio, ben  
cantan vezzole all'amante faggio ben venga Maggio, ben  
cantan vezzose all'amante saggio ben venga Maggio, ben  
venga Maggio Ben veng'a Maggio  
venga Maggio Ben  
venga Maggio Ben veng'a  
venga Maggio Ben veng'a  
gio il Cittadin' esclama; Ben veng'a  
venga Maggio il Cittadin' esclama; Ben veng'a  
Maggio il Cittadin' esclama; Ben veng'a

16

163

Maggio il Cittadin' esclama, che al verde pra...  
Maggio il Cittadin' esclama, che al verde pra...  
Maggio il Cittadin' esclama, che al verde pra...  
to di portarsi bra... ma, che al verde prato  
to di portarsi bra... ma, che al verde prato  
to di portarsi bra... ma, che al verde prato  
di por-tar-si bra... ma, che là lo chiama tal stagion'  
di por-tar-si bra... ma, che là lo chiama  
di por-tar-si bra... ma, che là lo chiama

e bril-la, tal stagion' e bril-la, tal stagion' e bril-la perche vā in  
 tal stagion' e bril-la, tal stagion' e bril-la perche, perche vā in  
 tal stagion' e bril-la, tal stagion' e bril-la perche perche vā in  
 vil-la che là lo chiama tal stagion' e bril-la,  
 vil-la che là lo chiama tal stagion' e bril-la, tal stagion'  
 vil-la che là lo chiama tal stagion' e bril-la, tal stagion'  
 tal stagion' e bril-la, tal stagion' e bril-la perche, perche vā in vil-la  
 bril-la tal stagion' e bril-la perche vā in villa, vā in vil-la  
 bril-la tal stagion' e bril-la perche vā in vil-la in vil-la

Tutti

Tutti Perche va in villa il Ca - va - lie - ro, e frentoloso spro -  
 Perche va in villa il ca - va - lie - - ro, e frentoloso sprona il  
 Perche va in villa il Ca - va - - lie - ro, e frentoloso sprona il  
 na il suo destriero perche ha pensiero star fra rozza gente  
 suo de - striero perche ha pensiero star fra rozza  
 suo de - striero perche ha pensiero  
 alle - gra - - men - - te, al - - le - gra - - men - - te  
 gente al - - - le - gra - - mente al - - - le - gra - - men - - te  
 star fra rozza gente al - legra - mente al - - - le - gra - - men - - te

19

a s ~ Alle - gra - men - te con va -  
 Al - le - gra - men - te con va - go Si -  
 Al - le - gra - men - te con va - go Si -  
 go Signo - re; / tutti/ allegramente con vago Si - gno - re // danzando  
 gno - - - re; allegra - mente con va - go Si - gno - re  
 - - gno - - - re; allegra - mente con va - go Si - gno - re // dan -  
 lie - - - - te sulle più fresch' o - - - - re;  
 dan - zando lie - - - - te sulle più fresch' o - - - - re;  
 zando lie - - - - te sulle più fresch' o - - - - re;

120

tutti/  
 danzando liete sulle più fresch' o - - re // as/ gode il favore  
 danzando liete sulle più fresch' o - - re // as/ gode il fa - vore  
 danzando liete sulle più fresch' o - - re  
 gode il fa - vore lungi alla cittade, lungi alla cittade di  
 gode il favore lungi alla cit - tade, lungi alla cit - tade di li - ber.  
 as/ gode il Fa - vore lungi alla cit - tade, lungi alla cit - tade di li - ber.  
 li - ber - ta - de; / tutti/ gode il favore lungi alla cit -  
 tade di liberta - de; gode il favore lungi alla cit - ta - de  
 ta - - - - de; gode il favore lungi alla cit - ta - de

ta - - de, lungi alla cit - ta - de, lungi alla cit - ta - de di liber -  
 lungi alla cit - ta - - - de, lungi alla cit - ta - de di liber -  
 lungi alla cit - - - - de, di liber - - - - de, di liber -  
 ta - de, di liber - ta - de Tutt Di liberta - de cerca  
 ta - de, di li - berta - de Di liberta - de cerca  
 ta - de, di liber - ta - de Di liberta - de cerca  
 luo - go a - - meno, ne giacer sfegna full' erboso fie - no, e sul ter -  
 luo - go a - - meno, ne giacer sfegna full' erboso fie - no,  
 luo - go a - - meno, ne giacer sfegna full' erboso fie - no,

re - no quasi a lauta mensa cibi dispen - - sa, ci - bi di -  
 e sul terreno quasi a lauta mensa ci - bi di - spensa ci - bi di -  
 spen - sa a 3 Ci - bi dispen - - - - -  
 spen - sa 13 Ci - bi di - spen - - - - -  
 spen - sa Ci - bi di - spen - - - - -  
 - - - sa generosi, e ga - - - i; tutti cibi dispensa generosi, e ga -  
 - - - sa gene - rosi, e ga - - - i; cibi di - spensa generosi, e ga -  
 - - - sa gene - rosi, e ga - - - i; cibi di - spensa generosi, e ga -

23

... questo Signor, deh non finischin ma-  
 ... i questo Signor, deh non finischin ma-  
 ... i questo Signor, deh non finischin ma-  
 ... i, /m/ questo Signor, deh non finischin ma-i, lontan  
 ... i, questo Si-gnor, deh non fi-nischin ma-i: lontan  
 ... i, questo Dignor, deh non fi-nischin ma-i:  
 da guai lontan da guai se ci fanno sta-re, se ci  
 da guai, lontan da guai se ci fanno sta-re, se ci fanno sta-  
 /as/ lontan da guai, se ci fanno sta-re, se ci fanno sta-

24

fanno Sta-re possiam trincare, /m/ lontan da guai  
 re possiam trincare trincare; lontan da guai se ci  
 re possiam trincare, lontan da guai se ci  
 se ci fanno sta-re, se ci fanno sta-re, se ci fanno sta-re  
 fanno stare, se ci fanno sta-re se ci fanno sta-re  
 fanno stare, se ci fanno sta-re possiam trincare  
 possiam trincare, possiam trincare  
 possiam trincare, possiam trincare  
 possiam trincare possiam trincare

25

Tutti ~ Possiam trincar, ed il bicchier trabocchi non di quel  
 14 Possiam trincar, ed il bicchier tra-boc-chi non di quel  
 Possiam trincar, ed il bicchier tra-boc-chi non di quel  
 vino fatto su ranocchi, ci schizzin gli occhi dal ber tanto  
 vino fatto su ranocchi, ci schizzin gli occhi  
 vino fatto su ranocchi,  
 tan - - sto Maggio abbi il van - - - to Mag - - -  
 dal ber tanto tan - to Mag - gio abbi il vanto Mag - - -  
 ci schizzin gli occhi dal ber tanto tanto Mag - gio abbi il van-

26

gio abbi il van - to  
 gio abbi il van - to Fine  
 - to, il van - to

## Nel vago tempo della primavera

Nel vago tempo della primavera  
andando a spasso lungo la riviera  
verso la sera tutt'affaticato  
giuns'in un prato.

Giuns'in un prato di soavi odori  
d'erbe novelle e di leggiadri fiori.  
dove pastori e ninfe giubilando  
stavan cantando.

Stavan cantando con dolce armonia  
uniti insieme tutti in compagnia  
cantando gian all'ombra d'un faggio  
ben venga maggio

Ben venga Maggio dice il contadino  
ch'alla raccolta si vede vicino  
e coll'oncino le ciliegie coglie  
lascia le foglie.

Lascia le foglie el grazioso armento,  
pascendo erbette sta lieto e contento;  
ne più di vento teme o di tempesta,  
salta e fa festa.

Salta e fa festa il monton col bè,  
bè, la pecorella gli risponde bè;  
bè, bè, dice in suo lingiaggio  
ben venga ben venga maggio.

Ben venga maggio dice il Favorito;  
canta alla Dama, e con dolce invito;  
pianta un fiorito ramo di ginestra  
nella finestra.

Nella finestra stanno l'amoroze  
portano il capo el sen pieno di rose  
cantan vezzose all'amante saggio  
ben venga Maggio.

Ben venga Maggio il Cittadin esclama  
che al verde prato di portarsi brama  
che là lo chiama e brilla tal stagion  
perché va in villa.

Perché va in villa il Cavaliere,  
e frettoloso sprona il suo destriero  
perché ha pensiero star fra rozza gente  
allegramente.

Allegramente con vago Signore  
danzando liete sulle più fresche ore  
gode il favore lunghi alle cittade  
di libertade.

Di libertade cerca luogo ameno,  
né giacier sdegna sull'erboso fieno,  
e sul terreno quasi a lauta mensa  
cibi dispensa.

Cibi dispensa generosi e gai  
questo Signor, deh non finischin mai  
lontan dai guai se ci fanno stare  
possiam trincare.

Possiam trincare ed il bicchier trabocchi  
non di quel vino fatto su ranocchi,  
ci schizzin gli occhi dal ber tanto  
Maggio abbi il vanto.

Baccanti, che col bicchier in mano lodano Bacco.

Enorep. *p* Viva, viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il no-

Tutti *d*. Allegro. Viva, viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il no-

Basso. *c* Viva, viva, viva Bacco, viva Bacco, viva Bacco il no-

stro re, che ci fe' si bene star, viva, viva, viva Bacco che ci fe' si be-

stro re, che ci fe' si bene star, viva, viva, viva Bacco che ci fe' si be-

stro re, che ci fe' si bene star, viva, viva, viva Bacco che ci fe' si be-

127

ne star e giacche nelsun ci sente cantiam tutti allegra-

ne star e giacche nelsun ci sente cantiam tutti allegra-

ne star  
mente, allegramente, allegramente

mente, allegramente, allegramente e giacche nelsun ci sente

allegramente, allegra - mente e giacche nelsun ci sente

allegramente, allegramente evoe, evoe, evo-

cantiam' tutti allegramente, allegramente, allegramente, evoe, evoe, evo-

cantiam' tutti allegramente, allegramente, allegramente, evoe, evoe, evo-

è, viva, viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco, il nostro re, il nostro  
 è, viva, viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro re, il nostro  
 è viva Bacco viva Bacco viva Bacco viva Bacco il nostro re, il nostro  
 re viva, viva a 2 ~ Un sì lie-to, un sì gio.  
 re viva, viva Un sì lie-to, un sì gio.  
 re viva, viva  
 cendo giorno mai non viddi al mondo, giorno mai non vid.  
 cendo giorno mai non viddi al mondo, giorno mai non vid.

-di al mondo N. N. a suo prò vote-ro vote-ro  
 -di al mondo N. N. a suo prò vote-ro vote-ro

questo bicchiere, vote-ro questo bicchier-e; gliè un gran far  
 questo bicchiere, vote-ro questo bicchier-e; gliè un gran

s'io seguo a bere, e dal carro giù non vo  
 far s'io seguo a bere, e dal carro giù non vo: voi frà tanto

30

voi frà tanto allegramen - - - te, allegramente dite tutti ora per  
al - legramen - - - te, allegramente dite tutti ora per

*tutti*

me, ora per me evoè, evoe, evo - è, viva, viva, viva Bacco  
me, ora per me evoe, evoe, evo - è, viva, viva, viva Bacco  
*tutti*, evoè, evoe, evo - è, viva, viva, viva Bacco

viva, viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè viva, viva  
viva, viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè viva, viva  
viva Bacco, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè viva, viva

31

a 2 ~

Viti dolci, viti care s' io po-tessi immaginare, s' io  
Viti dolci, viti care s' io po-tessi immaginare, s' io

po-tessi immaginare chi fu mai che a noi vi diè, io  
potessi imma-gina-re chi fu mai che a noi vi diè, io

non so, io non so quel ch' io facessi, io non so quel ch' io fa -  
non so, io non so quel ch' io facessi, io non so quel ch' io fa -

32

ces - - - si eh che tanto ben ci fe il gran Bacco il nostro rè  
 ces - - - si eh che tanto ben ci fe il gran Bacco il nostro rè  
  
 ora si che giustamen - - te, che giustamente polsiam  
 era si che giustamen - - te, che giustamente polsiam  
  
 dire allegramente, allegramente, evoè, evoè, viva, viva, viva  
 dire allegramente, allegramente evoè, evoè, viva, viva, viva  
 / evoè, evoè, evoè, evoè, viva, viva, viva

33

Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro re, viva, viva  
 Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè, viva, viva  
 Bacco viva Bacco, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè, viva, viva  
  
 a 2 ~ Che pretendon queste Ninfe co' suoi fiori, e co' suoi  
 Che pretendon queste Ninfe co' suoi fiori, e co' suoi  
  
 vezzi, co' suoi fio - ri, e co' suoi vez - zi adescarci  
 vezzi, co' suoi fio - ri, e co' suoi vez - zi ade - scarci

34

né alla fè io non vo, io non vo far tanto smacco, io non  
 né alla fè io non vo, io non vo far tanto smacco, io non  
 vo far tanto smacco al gran Bacco al mio gran  
 vo far tanto smacco al gran Bacco al mio gran  
 Ré, freman pur, ch'io riderò noi frà  
 Ré, freman pur, ch'io riderò io frà tanto saggia-

35

tanto saggiamen - te, saggiamente cantiam' tut-  
 men - te saggiamente cantiam' tut-  
 ti allegramente, allegramente, evoè evoè, evoè, viva,  
 ti allegramente, allegramente evoè <sup>tutti</sup> evoè, evoè, viva  
<sup>tutti</sup> evoè, evoè, evoè, viva  
 viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro Ré, il  
 viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro Ré, il  
 viva, viva Bacco viva Bacco, viva Bacco il nostro Ré, il

36

nostro Rè viva, viva. a 2. Se ve - mis - se  
 nostro Rè viva, viva. Se ve - mis - se  
 nostro Rè viva, viva.  
 Bria - reo quando il grato nettar be - o, quand' il grato net -  
 tar be - o io non voglio temer più, ne mi  
 tar be - o io non voglio temer più, ne mi

37

muove, ne mi muove il suo furore ne mi muove il  
 muove, ne mi muove il suo furore, ne mi muove il  
 suo furo - re le cantar mel mieghi tu, verrà  
 suo furo - re se cantar mel mieghi tu, verrà  
 pure un'altra stella ed allor tra l'erbe, e  
 pure un'altra stella ed allor tra l'erbe, e

39

fio - - - ri, trà l'erbe, e fiori canteremo in lieti cori, in lieti  
 ri, trà l'erbe, e fiori canteremo in lieti cori, in lieti  
  
*tutti*  
 cori, evoè evoè, viva, viva, viva Bacco viva,  
 cori, evoè *tutti* evoè, evoè, viva, viva, viva Bacco viva,  
*tutti*, evoè, evoè, evoè, viva, viva, viva Bacco viva  
 viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè, viva, viva  
 viva, viva Bacco il nostro rè, il nostro rè, viva, viva  
 Bacco viva Bacco il nostro rè, il nostro rè, viva, viva

(39)

a 2. Se per sorte addormentato per il vino sur un  
 Se per sorte addormentato per il vino sur un  
 prato, per il vi-no sur un pra-to mi trovasse  
 prato, per il vi-no sur un pra-to mi tro-  
  
 voglio star' a quel fresco, a quel fresco, e poi tor-  
 valsi voglio star' a quel fresco, a quel fresco, e poi tor-

40

nare, a quel fresco, e poi torna - - - - re a trincar del meglio  
nare, a quel fresco e poi torna - - - - re a trincar del meglio

vino, che si fa sul monte Alcino onde  
vino, che si fa sul monte Alcino onde poi si ben as-

poi si ben asset - - - - to, si ben' assetto canterò con più dilet-  
set - - - - to, si ben' assetto cante - ro con più dilet-

tutti Allegro.

41

to, con più diletto viva, viva, Viva, viva, viva Bacco viva  
to, con più diletto Viva, viva, viva Bacco viva  
Viva, viva, viva Bacco viva  
viva, viva Bacco il nostro re, che ci fe' sì bene star, viva,  
viva, viva Bacco il nostro re, che ci fe' sì bene star, viva,  
Bacco viva Bacco il nostro re, che ci fe' sì bene star, viva,  
viva, viva Bacco, che ci fe' sì bene star' e giacche nelson'ci  
viva, viva Bacco, che ci fe' sì bene star' e giacche nelson'ci  
viva, viva Bacco, che ci fe' sì bene star'

42

sente cantiam tutti allegramente, allegramente, allegra-  
 sente cantiam tutti allegramente, allegramente, allegra-  
 allegramente, allegra-  
 mente  
 mente e giacche nessun' ci sente cantiam tutti allegra-  
 mente e giacche nessun' ci sente cantiam tutti allegra-  
 allegramente, allegramente evoe, evoe, evoe, viva,  
 mente, allegramente, allegramente evo-e, evoe, evoe, evo-e, viva,  
 mente, allegramente, allegramente evo-e evoe, evoe, evo-e, viva

43

viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro re, il nostro  
 viva, viva Bacco viva, viva, viva Bacco il nostro re, il nostro  
 viva, viva Bacco viva Bacco viva Bacco il nostro re il nostro  
 re viva, viva  
 re viva, viva  
 re viva, viva

*Fine*

## Baccanti, che col bicchier in man lodano Bacco

Viva, viva, viva Bacco  
il nostro re, che ci fé bene star,  
e giacché nessun ci sente  
cantiam tutti allegramente  
*evoé, evoé evoé*  
*viva Bacco il nostro re,*  
*il nostro re viva, viva*

Un sì lieto, un sì giocondo giorno  
mai non vidi al mondo  
a suo prò voterò questo bicchiere;  
gli è un gran far s'io seguo a bere,  
e dal carro giù non vò;  
voi fra tanto allegramente  
dite tutti per me  
*evoé, evoé evoé....*

Viti dolci, viti care  
s'io potessi immaginare.  
chi fù mai che a noi si dié  
io non so quel ch'io facessi  
e che tanto ben ci fé  
il gran Baxxo il nostro re  
ora si che giustamente  
possiamo dire allegramente  
*evoé, evoé evoé....*

Che pretendon queste Ninfe  
co' suoi fiori e co' suoi vezzi  
adescarci no alla fé, io non vò  
far tanto smacco al gran Bacco  
al mio gran re, freman pur,  
ch'io riderò noi fra tanto  
saggiamente  
cantiam tutti allegramente  
*evoé, evoé evoé....*

Se venisse Briareo<sup>(1)</sup>  
quando il grato nettar beo,  
io non voglio temer più,  
né mi muove il mio furore  
se cantar mel neghi tu,  
verrà pure un'altra stella  
ed allor tra l'erbe e fiori  
canteremo in lieti cori  
*evoé, evoé evoé....*

Se per sorte addormentato  
per il vino sur un prato  
mi trovassi voglio star  
a quel fresco e poi tornare  
a trincar del meglio vino  
che si fa sul monte Alcino<sup>(2)</sup>  
onde poi sì ben assetto,  
conterò con più diletto  
viva, viva.

Viva, viva, viva Bacco  
viva Bacco il nostro re,  
che ci fé si bene star,  
e giacché nessun ci sente  
cantiam tutti allegramente  
*evoé, evoé evoé....*

<sup>1</sup> *Briareo* è una figura della mitologia greca, figlio di Urano e Gea. Era uno dei mostri con cinquanta teste e cento braccia, gli Ecatonchiri o Centimani.

<sup>2</sup> *Montalcino* è una località nota per la produzione dei vini Brunello di Montalcino e del Rosso di Montalcino.

Venerabilis Barberi Capricciorum.

a 2.

*Adagio.*

(tutti) V-e-ve-enne-ne-ve-ne // *All' a2* V-e-ve-enne-

V-e-ve-enne-ne-ve-ne

ne-ve-ne-errea-ra-vene-ra-ne-ra-ne-ra-ne

*All' a2* V-e-ve-enne-ne-ve-ne-errea-ra-venera-ne

*44/*

ra-bi-i-bi-venerabi-ve-ne-ra-bi-ra-bi-ra-bi-ra-

ra bi-i-bi-venerabi-ve-ne-ra-bi-ra-bi-ra-bi-ra-

bi-i-bi-venerabi-*a2* elle-i-else-lis-lis-lis-lis-lis

bi-bi-i-bi-venerabi-elle-i-else-lis-lis-lis-lis-lis-lis

lis-elle-i-else-lis-lis-lis-lis-lis-lis-lis-lis-lis-lis

lis-elle-i-else-lis-lis-lis-lis-lis-lis-lis-lis-lis-lis

lis-vene-rabilis-ve-ne-ra-bi-lis-lis-lis-lis-lis-vene-ra-bi-lis.

lis-vene-rabilis-ve-ne-ra-bi-lis-lis-lis-lis-lis-vene-ra-bi-lis.

*a2* Bi-a-ba-erre-bar-bar-bar-bar-bi-a-ba-bar-bar

*a2* Bi-a-ba-erre-bar-bar-bar-bar-bi-a-

ba vene-ra-tu-bilis bar-ba, bar-ba, barba ve-ne-  
 ba bar-ba vene-ra = - - - bilis, ve-ne-ra ne- - - ra ne- - -  
 rabilis bar- - - ba /a2/ bi-a- ba erre bar- - -  
 rabilis barba bi-a- ba erre=bar bia ba bar- - - ba  
 bi a ba bar- - - ba vene-ra ne- - - ra  
 bar bi ba bar- - - ba barba barba vene- - - ra  
 bilis bar- - - ba , bar-ba barba vene-rabilis bar-ba.  
 bilis bar bi a ba barba bi-a- ba-bar-ba bi a bar barba barba vene-rabilis barba.  
 a2/ I-enne-in-ci-u-eu-elle in-cul-ti-a-ta in-cul in-  
 a2/ I-enne-in-ci-u-eu-elle in-

f

cul-ta incul-ta vene-ra-  
cul-ti-a-ta incul-ta vene-ra-

bilis barba, barba barba in-cul-ta in-  
bilis incul, incul, incul, incul, in-cul-ta bar-  
cul, incul, incul, incul, incul, incul, incul, in-  
ba, bar ba, bar ba, bar ba, bar ba, bar

cul-ta barba, barba, barba, barba, barba, bar-  
ba incul, incul, incul, incul, incul, incul, incul, in-  
ba in-culta in-cul-ta.

Recitativo a solo // Adagio.

cult, inculta, in-cul-ta. Venerabilis barba in-culta,

47

*Subito*

*Ci-a-pi-cap-pi-u-*  
*barba in-culta sed cuius vel quorum.*

*Ci-a-pi-cap-pi-u-pi cappi cappu-ci-i = ci - cappu-cl-en-ho-no cappucci-no-cap-*

*pucci-no-capucci = = no - cappucci-no-cappucci-no-cappucci -*

*cappu-ci-en-o = = no - cappucci-no-cappucci-no-cappucci -*

*= erru-tu emme-rum cappucci-no = = rum no -*

*no=erru-tu-emme-rum cappucci-no-f-rum cappucci=*

*no= no= cappucci-no= cappucci-no= cappucci=*

*no= cappucci-no= cappucci-no= no= no=*

"Col naso."

norum cappucci - no - rum. *Adagio* Cappuccinorum cappucci-  
 norum cappucci - - no - rum. Cappuccinorum cappucci-  
 no - rum. *Alto* Ve-ne - - rabilis barba inculta, in-  
 cul t' in - cul in - cul t' in - cul *tutti* inculta vene - rabilis barba in-  
 cul - ta in - cul t' inculta cappucci - - no.  
 culta vene - rabilis barba inculta cappuc - ci - no no - - -  
 no no no no no  
 no - - - - rum cappuc - - ci cap -

29

no no - no - rum barba in - cul  
 pue - ci cappue - - ci - no - rum barba in - cul barba in -  
 barba in - cul barba in - cul barba in - cul - t' in -  
 cul barba in - cul barba in - cult' incult' incult' incult' in -  
 cul' tincul' t' incul' t' incul' t' in - - - cul' t' incul' t' incul' t' in -  
 cul' t' in - - - cul' t' incul' t' incul' t' incul' t' in -  
 culta cappuccino - rum ve - ne - rabilis barba in - culta cap -  
 culta cappuccino - - rum ve - ne - rabilis barba in - culta barba inculta  
 pue - ci - no - rum  
 barba inculta, barba inculta, barba incul' t' incul' t' incul' t' in -

## Venerabilis barba cappuccinorum

Venerabilis barba inculta  
sed cuius vel quorum<sup>(1)</sup>  
cappuccinorum.

---

<sup>1</sup> “*sed cuius vel quorum*”, *ma di chi o di chi*

Amante addolorato. a c. 2 Soprani, e Basso.

57 -

Misero che fa-ro dirò ch'io moro  
*Adagio* Misero che fa-ro dirò ch'io moro  
*Tutti* Misero che fa-ro dirò ch'io moro  
Re-ra stel-la empia sor-te  
fie-ra stel-la empia sor-te  
fie-ra stel-la empia sor-te  
em-pia sor-te; *Ahi* non fia ve-ro  
te empia sor-te; *Ahi* non fia ve-ro  
te em-pia sor-te; *Ahi* non fia ve-ro

52

53

### Amante addolorato

Misero che farò  
dirò ch'io moro fiera stella  
empia sorte.

Ahi non sia vero  
perché colei ch'adoro  
gioisce di mia morte.

Amor dammi tu aita  
o levami la vita  
o levami la vita.

## Magnano. a 3



59

Toppalacchin l'è quà l magnan; nù venghiam de Me-  
lan sempre gridand così; o-là l'è quà l magnan uh, uh Toppalacchin, l'è quà l magnan, Toppalacchin; nù stagnarem,...  
palacchin, l'è quà l magnan, Toppalacchin com...

55

modarem coi nos martel e farem  
secchi, e padel coi nos martel e farem  
modarem secchi, e padel e farem  
ben' pe-ro con-vien apparecchiar ber' e magnar, ber' e  
ben' pe-ro con-vien apparecchiar ber' e magnar, ber' e ma-  
ben' pe-ro con-vien apparec-chiar, ber' e ma-  
magnar, ber, e magnar, e tutto zio farem in un sol di; olà l'e  
gnar, ber' e ma-gnar, e tutto zio farem in un sol di; olà l'e  
gnar, ber' e ma-gnar, e tutto zio farem in un sol di; olà l'e'

56

quà'l magnan uh, uh Toppalacchin, l'e quà'l magnan Top-  
quà'l magnan uh, uh Toppalacchin, l'e quà'l magnan Top-  
quà'l magnan uh, uh Toppalacchin, l'e quà'l magnan Top-  
palac-chin  
palac-chin  
palac-chin'

## Magnano

Olà, olà l'è qua 'l magnan<sup>(1)</sup>,  
uh, uh, Toppalacchin<sup>(2)</sup>  
l'è qua 'l magnan;  
nù venghiam de Melan<sup>(3)</sup>  
sempre gridand così:  
olà l'è qua 'l magnan  
uh, uh Toppalacchin,  
l'è qua 'l magnan, Toppalacchin,  
nù stagnarem, commodarem<sup>(4)</sup>  
secchi, e padel  
coi nos martel  
e farem ben'  
però convien apparecchiar  
ber' e magnar, ber' e magnar,  
e tutto ziò<sup>(5)</sup> farem in un sol dì;  
olà l'è qua 'l magnan uh, uh  
Toppalacchin, l'è qua 'l magnan  
Toppalacchin.

---

<sup>1</sup> Stagnino, saldatore

<sup>2</sup> "Toppalacchin", in maiuscolo nello spartito, potrebbe essere un nome o un soprannome derivato dal mestiere e formato da due parole: "Toppa", cioè del verbo rattopparre, "lacchin" da lacca o smalto; quindi colui che aggiusta e smalta, o stagna.

<sup>3</sup> Melan, cioè Milano

<sup>4</sup> "noi stagneremo e accomoderemo"

<sup>5</sup> "ziò", termine dialettale che significa "ciò", nel caso specifico "e tutto ciò"

Lent' e fagioli don - ne, lent'

Lent' e fagioli don - ne, lent' e fagioli

Lent' e fagioli don -

e fagioli don - ne, jo hò pisellet - - - - ti; lent'

don - ne fa - gioli donne jhò, pisel - let - - - - ti; lent' e fagioli

ne, lent' e fagioli donne jhò pisel - - - - let - - - - ti;

e fagioli don - ne, lent', e fagioli don - ne jo hò

don - ne, lent', e fagioli don - ne fa - gioli donne jhò

lent', e fagioli don - ne, lent', e fagioli donne jhò

pisellet - - - - ti; son pur puliti, e netti, son senza ton-

pisel - - - - ti; son pur puliti, e netti, son senza ton-

pisel - - - - ti; son pur puliti, e netti, son senza ton-

58

chi, e di buona cottura; chi ne piglia ha ventura, per  
 chi, e di buona cottura; chi ne piglia ha ventura,  
 chi, e di buona cottura; chi ne piglia ha ventura,  
 sei quattrin' ve ne darò un quartuccio, parate quà'l benduc-  
 per sei quattrin ve ne darò parate quà'l benduc-  
 per sei quattrin ve ne da-ro un quartuccio parate quà'l benduc-  
 cio, son pur puliti, e net-ti; Lent', e fagioli don-  
 cio Lent', e fagioli don - - - ne, len-t', e fagioli  
 cio, son pur pu-liti, e net-ti; Lent', e fagioli don - - - ne, lent', e fa-

59

ne io ho pisel - - let - - ti  
 donne io ho pisel - - let - - ti  
 fagioli don - - ne io ho pisel - - let - - ti

## Lentajo

Lentajo<sup>(1)</sup>

Lent'<sup>(2)</sup> e fagioli donne,  
jo ho piselletti;  
lent' e fagioli donne  
jo ho piselletti;  
son pur puliti e netti,  
son senza tonchi<sup>(3)</sup>,  
e di buona cottura;  
chi ne piglia ha ventura,  
sei quattrin'  
ve ne darò un quartuccio<sup>(4)</sup>  
parate qua 'l benduccio<sup>(5)</sup>.  
Lent' e fagioli donne  
jo ho piselletti.

<sup>1</sup> Ortolano e venditore di legumi, in particolare lenticchie

<sup>2</sup> Lent' = lente, lenticchia

<sup>3</sup> Tonchio = Nome comune di varie specie di Insetti Coleotteri Bruchidi, le cui larve mangiano i semi di diverse Leguminose.

<sup>4</sup> Quartuccio = Antica unità di misura di capacità, usata in Italia prima dell'adozione del sistema metrico decimale

<sup>5</sup> Picciola striscia di panno lino, che sì tiene appiccata alla spalla, o a cintola a' bambini, per soffiarsi con esso il naso. In questo caso, però, il panno serve da contenitore per i legumi acquistati

Escajole. a 3.

Jo hò l'esca, e pietre donne,  
Jo hò l'esca, e pietre donne, jo hò  
Jo hò l'esca, e pietre donne a i  
jo hò l'esca, e pietre donne, jo hò l'esca, e pietre  
donne, jo hò l'esca, e pietre donn' a i

zolfa nel - - li: Sù, che son bianchi, e bel - - - - li,  
donna i zolfanel - li: Sù, che son bianchi, e bel - - - - li,  
zolfa - - - - li: Sù, che son bianchi, e bel - - - - li, i mazzi  
e i cannellin fottili le - - gati con buon fili le - - gati  
e i cannellin fottili le - - - - ga - - ti con buon fili, le  
grosi, le - - gati con buon  
con buon fili; il zolfo verde, e questo non è gio - co  
gati con buon fili; il zolfo verde, e questo non è gio - co  
F. 44 il zolfo verde, e questo non è gio - co

s'accenderan col fuoco; su, che son bianchi, e bel - - - li:  
 s'accenderan col fuoco; su, che son bianchi, e bel - - - li: io ho  
 s'accenderan col fuoco; su, che son bianchi, e bel - - - li:  
 io ho l'esca, e pietre donne io ho  
 l'esca, e pietre donne io ho l'esca, e pietre  
 io ho l'esca, e pietre donne ai zolfanelli  
 l'esca, e pietre donne ai zolfanelli  
 donne ai zolfanelli  
 io ho l'esca, e pietre donne ai zolfanelli  
 io ho l'esca, e pietre donne ai zolfanelli

## Escajolo

"Escajolo"<sup>(1)</sup>

Jo ho l'esca, e pietre donne,  
 a i zolfanelli:  
 su che son bianchi, e belli,  
 i mazzi grossi  
 e i cannellin sottili  
 legati con buon' fili;  
 il zolfo verde, e quello non è gioco  
 s'accenderan col fuoco:  
 su che son bianchi e belli  
 io ho l'esca, e pietre donne  
 a i zolfanelli.

<sup>1</sup> "È un termine che nella lingua italiana non si trova e, quindi, probabilmente è di origine popolare per indicare, come si evince dal testo del canto, colui che vende esche, non quelle per attirare animali, ma quelle che, anticamente, venivano usate per accendere il fuoco con l'acciarino.

Catinajo. Altro. Tenore, e Basso.

Gli è  
 Gli è quà il Cati-na- - - - -  
 Gli è quà il Cati-na- - - - -  
 quà il Cati-na- - - - - il ca-ti-na- - - - -  
 gli è quà il cati-na- - - - - gli è quà il ca-ti-na- - - - -  
 jo, gli è quà il ca-ti-na- - - - - il ca-ti-na- - - - -  
 conch'e ca-ti- - - ni e co-la-to - - - i da ran-  
 conch'e ca-ti- - - ni, e co-la-to - - - i da ran-  
 conch'e ca-ti- - - ni, e co-la-to - - - i da ran-  
 no; conch'e ca-ti- - - ni, e co-la-to - - - i da ran-  
 no; conch'e ca-ti- - - ni, e co-la-to - - - i da ran-  
 no; conch'e ca-ti- - - ni, e co-la-to - - - i da ran-  
 no. Vengo dall' Impro-ne - - - ta,  
 toi da ran- - - no. Vengo dall' Impro-ne - - - ta, et  
 ran- - - no. Vengo dall' Impro-ne - - - ta  
 et hò re- - - cato vasi d'ogni sor- - - - -  
 hò re- - - cato vasi d'ogni sor- - - - -  
 et hò re- - - cato vasi d'ogni sor-

te; don - ne io n'ho un io n'ho un che non a-  
 te; don - ne io n'ho un che non a - vrà mai  
 te; don - ne io n'ho un che non a - vrà mai mor -  
 vrà, che non avrà mai morte e val poca mone - ta  
 mor - te è cotto ben -  
 te e val poca mo - ne - ta, è  
 è cotto ben non crocchia,  
 non crocchia, non crocchia nò, e non è fes - so  
 cotto ben non crocchia, è cotto ben, è

e non è fes - so nò non crocchia  
 nò non crocchia e non è fesso nò, ve -  
 cotto ben, non crocchia, e non è fesso nò, ve -  
 ve - nite giù, ve - nite giù per es -  
 ni - te giù per esso, veni - te giù, ve - nite giù per es -  
 ni - te giù, ve - nite giù, ve - nite giù per es -  
 - so. Jo hò ancor un bel con - chi - no da  
 - so. Jo hò ancor un bel con - chi - no da far - vi, da  
 - so. Jo hò ancor un bel conchi - - - - no da farvi

farvi por-ti-ci-no; pi-gliaten'  
 farvi por-ti-ci-no; pi-gliaten' un', o pi-gliaten'  
 por-ti-ci-no  
 un, o pi-gliaten un pa-jo ch'io non ci torn' infin'  
 un pa-jo, ch'io non ci torn' infin' a  
 ch'io non ci torno in-fin a  
 a quell'altr'an no.  
 quell'al-tr'an no. Gli è quà il Cati-na=  
 quell'al-tr'an no. Gli è  
 Gli è quà il Cati-na-jo, il ca-  
 jo, gli è quà il cati-na-jo, gli è quà il  
 quà il Cati-na-jo, gli è quà il cati-na-jo, il cati-  
 na-jo, conch'e ca-tini, e  
 cati-na-jo, conch'e ca-tini e cola-to  
 na-jo, conch'e ca-tini, e cola-to  
 cola-toi da ran-no; conch'e ca-tini, e  
 i da ran-no; conch'e ca-tini, e



## Catinajo

## **“Catinajo”<sup>(1)</sup>**

Gli è qua il catinaio  
conch' <sup>(2)</sup>, e catini  
e colatoi da ranno <sup>3</sup>.  
Vengo dall'Impruneta  
et ho portato vasi  
d'ogni sorte;  
donne io n'ho un  
che no avrà mai morte  
e val poca moneta,  
è cotto ben non crocchia  
e non è fesso no, non crocchia  
venite giù, per esso.  
Jo ho ancor un bel conchino  
da farvi l'orticino;  
pigliaten'un  
o pigliaten'un paio  
ch'io non ci torn' infin  
a quest'altr' anno.  
Gli è qua il catinajo  
conch', e catini  
e colatoi da ranno.

Vengo dall'Improneta,  
et ho recato vasi d'ogni sorte;  
donne io n'ho un che  
non avrà mai morte  
e val poca moneta  
è cotto ben non crocchia  
e non è fesso no,  
venite giù per esso.  
Jo ho ancor un bel conchino  
da farvi l'orticino  
pigliaten' un, o pigliaten' un paio  
ch'io non torno infin a  
quest'altr'anno.  
Gli è qua il catinaio  
conch', e catini, e colatoi da ranno.

<sup>1</sup> "Catinajo" o "catinaio", chi produceva o vendeva catini

<sup>2</sup> **conca cónca** s. f. [lat. **concha** «conchiglia, vaso», gr. κόγχη]. – 1. a. Capace recipiente di terracotta, a grosse pareti e con imboccatura più larga del fondo, usato soprattutto per lavarvi i panni.

<sup>3</sup> Ranno (region. tosc.) Il miscuglio filtrato di cenere e acqua bollente usato in passato per lavare i panni. - "fare il bucato con il ranno"

Ortolano. a 3

Orto-la-no, lat-tuga, in-divia donne, in-divia  
 Ortola-no, lattuga in-divia don-ne  
 Ortola-no, lattuga, in-di-via don-  
 donne ai ramolac-ci non son di quei grossaci, che son  
 ai ramo-lac-ci non son di quei grossaci, che son  
 ne ai ramolac-ci non son di quei grossaci,

den-a-a-a-a-tro diac-cia-a-a-a-ti, e com'un  
 den-a-a-a-a-tro diac-cia-a-a-a-ti, e com'un legno, com'  
 che son den-a-a-tro diac-cia-a-a-a-ti, e com'un le-  
 le-a-a-gno, son tali, ch'io m'impe-gno, che se una vol-ta  
 un le-a-a-gno, son tali, ch'io m'impe-gno che se una volta  
 gno, son tali, ch'io m'impe-gno che se una  
 voi n'al-sag-gie-a-re-a-te de miei sem-pre tor-re-a  
 voi n'al-sag-gie-a-re-a-te de miei sem-pre tor-re-a  
 volta voi n'as-sagegie-a-re-a-te de miei sem-pre tor-re-a

The score features a vocal line with six staves of music and lyrics in Italian. The lyrics describe Ortolano's physical appearance and preferences, mentioning 'grossacci' (large men), 'lattuga' (lettuce), 'indivia' (radish), and 'ramolacci' (ravanello). The vocal line is supported by a piano accompaniment.

## Ortolano

Ortolano, lattuga,  
indivia donne  
indivia donne ai ramolacci<sup>(1)</sup>;  
non son di quei grossacci,  
che son dentro diacciati,  
e com'un legno,  
son tali, ch'io m'impegno,

che se una volta  
voi n'assaggierete  
de miei sempre torrete;  
non son di quei grossacci,  
lattuga, indivia donne,  
indivia donne ai ramolacci.

<sup>1</sup> Ramolaccio = ravanello

## Braciatolo. a 3.

Brac' e bracione

Brac' e bracione donne ai pezzi grossi  
Brac' e bracione donne ai pezzi grossi,

donne ai pezzi grossi, brac' e bracione donne ai pezzi  
pezzi grossi, brac' e bracione donne ai pezzi grossi,  
cione donne ai pezzi grossi di mugel ci siam' mos  
gros-si, ai pezzi grossi; di mugel ci siam' mos  
-ne ai pezzi grossi di mugel ci siam' mos  
-si per fornirvi i laveggi, e i foco  
si per fornirvi i laveggi, e i fo-co-la-ri, e i fo-co-  
si per fornirvi i laveggi, e i fo-co-

ri, siam' veri carbonari, siam' veri carbonari, la  
 la-ri, siam' veri carbonari, siam' veri carbonari, la  
 la-ri, siam' veri carbonari, siam' veri carbona-ri, la  
 rob' è buon', è querc', e non son' pru-ni, come vi dan' cer-  
 rob' è buon', è querc', e non son' pru-ni, come vi dan' cer-  
 rob' è buon', è querc', e non son' pru-ni, come vi dan' cer-  
 -ti uni, che la portan' sù i dos-si; brac', e bracione  
 -ti uni, che la portan' sù i dos-si;  
 ti uni, che la portan' sù i dos-si;

don-ne ai pez-zì gros-si, ai pez-zì gros-si  
 brac', e bracione donne ai pez-zì gros-si  
 brac', e bracione don-ne ai pez-zì gros-si

## Braciaiolo

Braciaiolo<sup>(1)</sup>

Brac', e bracione donne  
 ai pezzi grossi .  
 Di Mugel ci siamo mossi  
 per fornirvi i laveggi  
 e i focolari  
 siam veri carbonari

la rob' è buon',  
 è querc' e non son pruni,  
 come vi dan' certi uni,  
 che la portan' sui dossi,  
 donne ai pezzi grossi.

<sup>1</sup> Braciaiolo o bracino, chi accudisce alla carbonaia per la produzione della brace o vende brace

Imbiancatore. a 3

*tutti*

O-là dé-là contra-a-da uh, uh  
 O-là della contra-a-da uh, uh l'Im-  
 O-là della contra-a-da uh, uh l'Im-  
 l'Imbianca-dor, l'imbianca-dor; o-là della contra-a-  
 bianca-dor; o-là dél  
 bianca-dor; o-là della con-

74

da uh, uh l'imbianca-dor;  
 la contra-a-da uh, uh l'imbianca-dor, l'imbianca-  
 tra-a-da uh, uh l'imbianca-dor;  
 dor; nù sem' na camerada, che farem' bon la-vor, nù rafbia-  
 dor; nù sem' na came-rada, che farem' bon la-vor, nù rafbia-  
 dor; nù sem' na came-rada, che farem' bon la-vor.  
 rem' coi nos penel pulit', e  
 rem' vostre cusin'  
 e imbianca-rem' e la can-tin'

75

bel e imbiancarem se a col-  
 se a colazion voltre cu-sin se a col-  
 de un boccalon coi nos pennel  
 zion tutti de vino rosso, ch' avia bon color; della con-  
 zion tutti de vino rosso, ch' avia bon color; della con-  
 de un boccalon tutti de vino rosso, ch' avia bon color; della con-  
 trada uh, uh l' imbiancador' nu rastiarem, coi nos pen-  
 trada uh, uh l' im-bianca-dor' nu rastiarem,

76

nel pulit' e bel e imbianca-  
 voltre cusin se a colazion voltre cu-  
 e la cantin de un boccalon  
 rem se a colazion tutti de vino rosso, ch' avia  
 sin se a colazion tutti de vino rosso, ch' avia  
 coi nos pen-nel de un boccalon tutti de vino rosso, ch' avia  
 bon color della contrada uh, uh l' imbiancador'  
 bon color della contrada uh, uh l' im-biancador'  
 bon color della contrada uh, uh l' im-biancador'

## Imbiancatore

Olà della contrada uh, uh  
l'imbiancador,l'imbiancador;  
olà della contrada uh,uh  
l'imbiancador.  
Nù sem' na camerada,  
che farem bon lavor  
coi nos penel vostre cusin  
e la cantin pulit' e bel.  
E imbiancherem se a colazion  
de vino rosso ch'abia bon color;

della contrada uh, uh  
l'imbiancador.  
Nù rastiarem coi nos penel  
vostre cusin e la cantin  
pulit' e bel  
e imbiancherem coi nos penel.  
Se a colazion de vino rosso,  
ch'abia bon color  
della contrada uh, uh  
l'imbiancador.

77

Spazzacammino. a 3

O-là bel-la brig-a-da uh uh Spaz-uh, uh Spaz-zacam-uh, uh Spazzacammin, uh zacam-min. O-là bel-la brig-a-da min Spaz-zacam-min. O-là bel-la brig-a-da uh, uh Spaz-zacam-min. uh, uh Spaz-zacam-min; nù sem dala val-uh Spazzacam-min, Spaz-zacammin; nù sem dala val-zacam-min, uh, uh Spaz-zacam-min; nù sem dala val-

78

lada du nals il bon facchin, nù leurrarem coi  
lada du nals il bon facchin, nù leurrarem coi  
lada du nals il bon facchin e frugarem  
mozzegù e farem' prest' s'ap-parecchia  
mozzegù e farem' prest' s'ap-parecchia  
i vos cannù pe-ro con quest' for-  
e tutto zio farem' per un carlin' bella brigad' uh,  
e tutto zio farem' per un carlin' bella brigad' uh  
maio, e pan', e tutto zio farem' per un carlin' bella brigad' uh

79

uh spazzacammin'; nù scurrarem' coi mozzegù  
 uh spazzacammin'; mi scurrarem' coi mozzegù  
 uh spazzacammin'; e frugarem i vos can-  
 e farem' prest' s'apparecchia e tutto ziò  
 e farem' prest' s'apparecchia e tutto ziò  
 nù pe - rò con quest' formaio, e pan'; e tutto ziò  
 farem' per un carlin', bella brigad' uh, uh spazzacammin'  
 farem' per un carlin', bella brigad' uh, uh spazzacammin'  
 farem per un carlin', bella brigad' uh, uh spazzacammin'

## Spazzacammino

Olà bella brigada uh uh,  
 spazzacammin.  
 Olà bella brigada uh uh,  
 spazzacammin;  
 nù sem dala vallada  
 dù nass' il bon facchin,  
 nù scurrerem e frugarem  
 coi mozzegù i vos cannù  
 e farem' prest' però con quest'  
 s'apparecchia formaio e pan

e tutto ziò farem per un carlin,  
 bella brigada uh, uh  
 spazzacammin;  
 nù scurrarem e frugarem  
 coi mozzegù i vos cannù  
 e farem prest' però con quest'  
 s'apparecchia formaio e pan;  
 e tutto ziò farem per un carlin,  
 bella brigad' uh, uh  
 spazzacammin.

## Ebreo Trinajo. a 3. Soprano, Alto, e Baritono.

*Adagio.*

Oro vecch - a li  
O-ro vecch - a li trini, giliet, tela batil.  
trini ai gi - liet trini gi - liet, tela ba - - tist'  
tist - - - - - trini gi - liet  
Oro vecch - a li trini, giliet'  
tela ba - - - - - tist' te - - la ba - - - - - tist'. L'è della bon'e  
tela batist' - - - - - tela ba - - - - - tist' - - - - - . L'è della bon'e  
tela batist' - - - - - te - - - - - ba - - - - - tist'. L'è della bon'e

za; giuro per la Tarà, e in mia coscien-za non a-  
 za; giuro per la Tarà, e in mia coscien-za non areti mai  
 za giuro per la Tarà, e in mia coscien-za  
 reti mai trovi di questa sorti, e non n'areti vist'  
 trovi di questa sorti, e non areti vist', e non n'areti  
 non areti mai trovi di questa sorti, e non n'areti  
 non areti mai trovi di questa sorti, e non n'areti  
 non areti mai trovi di questa sorti, e non n'areti  
 non areti mai trovi  
 non areti mai trovi

reti vist', ne mai n'areti vist'  
 di questa sorti, e non n'areti vi - - - sti  
 di questa sorti, e non n'areti vi - - - sti

## Ebreo trinajo

Ebreo trinajo<sup>(1)</sup>

Oro vecch' a li trini<sup>(2)</sup>,  
ai gilièt<sup>(3)</sup> trini, tela batist'<sup>(4)</sup>.  
L'è della bon', e fin'.  
Ecco 'l vostro Jacobin  
ch'ha tutti robi novi;  
Donne farò piacer  
darò a credenza<sup>(5)</sup>;  
giuro per la Tarà<sup>(6)</sup>,  
e in mia coscienza  
non n'areti<sup>7</sup> mai trovi  
di questa sorti,  
e non n'areti vist',  
ne mai n'areti vist

---

1 Il termine *trinaio* (o più comunemente *trinaia*) si riferisce a un artigiano o un commerciante specializzato nella produzione o nella vendita di trine e merletti. È chi fabbrica, lavora o vende pizzi e trine. In passato, era un mestiere molto diffuso nei centri specializzati nella lavorazione del tombolo o dell'ago.

2 A tre a tre, ma anche a piccole strisce

3 "Gilièt". Nessun termine si trova nella lingua italiana che si avvicini. Forse "gilet" dal francese, ma poco probabile.

4 Tela finissima di lino

5 Dare a credenza, dare a credito

6 "Tarà" è la *tōrāh* o *torah* lett. "istruzione, insegnamento" italianizzata anche in **torà** è il riferimento centrale dell'ebraismo e il termine ha una vasta gamma di significati:

7 "non n'areti" = "non n'avresti"

**Ghi vende gli agli a s.A.T.e.B.**

Jo hò l'agora fine, io hò l'agora buona l'agora  
 Jo hò l'agora fine, jo hò l'agora  
 Jo hò l'agora Fine, je hò l'agora  
 buo-na, agora de Germania, e de Mela-no,  
 buo-na, agora de Germania, e de Mela-no,  
 buo-na, agora de Germania, e de Mela-no,

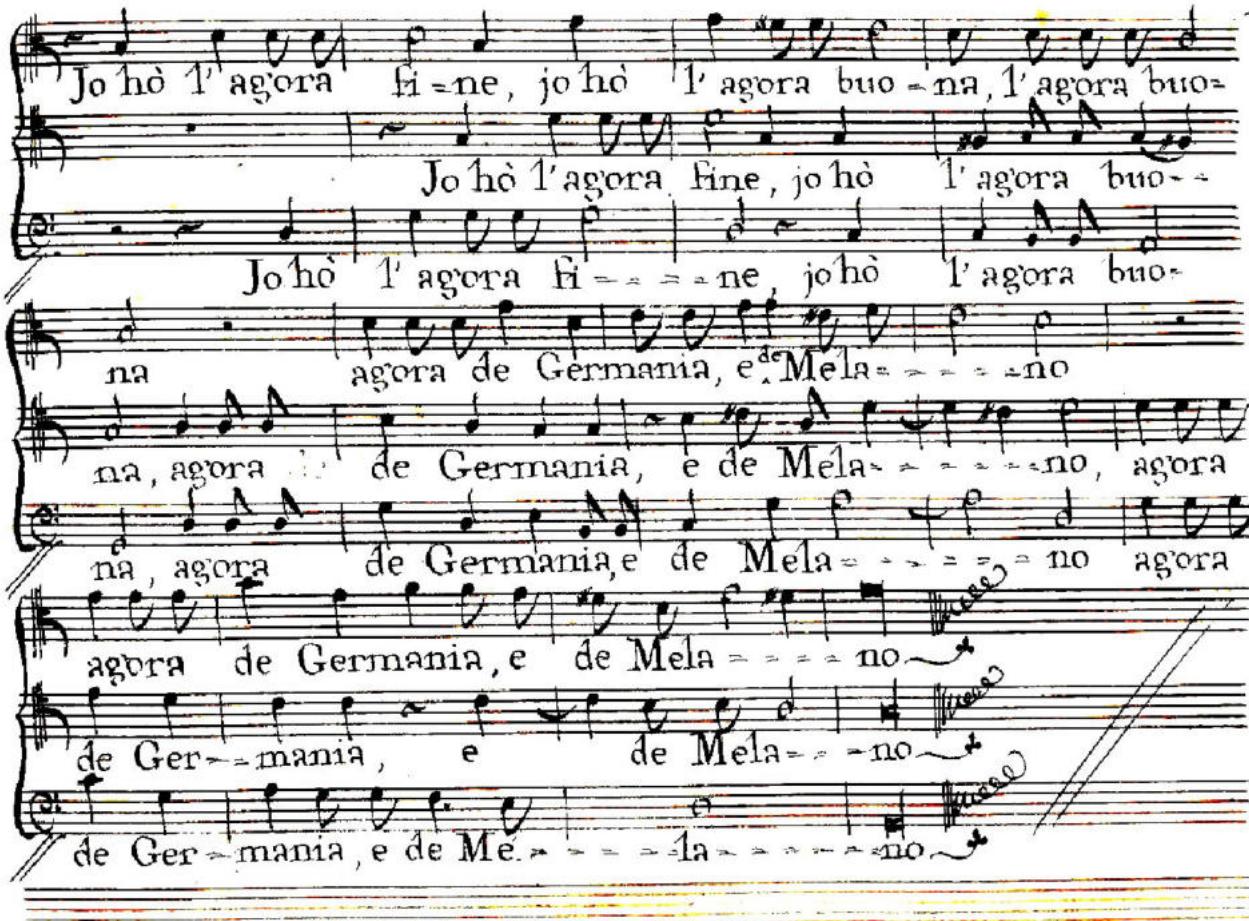
99/   
 agora de Germania, e de Mela-no  
 agora de Germania, e de Mela-no  
 agora de Germania, e de Mela-no  
 donne non si minchiona cuce l'agora  
 donne non si minchiona cuce l'agora mia collari, e  
 donne non si minchiona cuce l'agora mia col-  
 mia collari, e trine a punto sopra Fine l'hà  
 trine, e trine a punto sopra Fine l'hà  
 lari, e trine a punto sopra Fine l'hà

195

buona punt', e cruna, che s'infila anco al lume, anco al lume della  
 buona punt', e cruna, che s'infila anco al lume della lu-  
 buona punt', e cruna, che s'infila anco al lume della lu-  
 lu-na è buon' in ogni af-fa-re, è buon' in ogni af-  
 lu-na è buon' in ogni af-fa-re, è buon' in ogni af-  
 lu-na è buon' in ogni af-fa-re, è buon' in ogni af-  
 fare da rappezzare, da racconciare, da ricamare da rappez-  
 fare, da rappezzare da racconciare  
 fare da racconciare da rappez-

196

zare da racconciare, da ricamare oh pur  
 da ricamare oh l'è pur  
 zare da ricamare oh l'è pur  
 l'è pur bell'è buona, T'è pur galante, e si tien ben' in ma-  
 bell', e buo-na, l'è pur galante, e si tien ben' in ma-  
 bell', e buo-na  
 no, l'è pur galante, e si tien ben' in ma-no.  
 no, l'è pur galante, e si tien ben' in ma-no.  
 l'è pur galante, e si tien ben' in ma-no.



## Chi vende gli aghi

Jo ho l'agora<sup>(1)</sup> fine,  
 jo ho l'agora buona,  
 agora de Germania,  
 e de Melano;  
 donne non si minchiona  
 cuce l'agora mia  
 collane e trine  
 a punto soprafine  
 l'ha buona punta,  
 e cruna che s'infila  
 anco al lume della luna

è buon' in ogni affare,  
 da rappezzare, da racconciare,  
 da ricamare, da rappezzare,  
 da racconciare, da ricamare  
 oh, che l'è pur bell' e buona,  
 l'è pur galante, e si tien'  
 ben' in mano.

Jo ho l'agora fine,  
 jo ho l'agora buona,  
 agora de Germania,  
 e de Melano;

<sup>1</sup> "agora" = introvabile questo termine, a meno che non sia relativo all' "agorà" greca, cioè lo spazio pubblico centro nevralgico della politica e degli affari. In questo contesto, molto probabilmente, si riferisce agli aghi con un termine senz'altro popolare e locale.

Laude da cantarsi nelle Ternate de Brutti. a 3.

~~12 a s. - Bruti quanto la Versiera, quando avrete buona cera / tutti / mai &c.~~  
~~3 a s. - Brutti perfidi visacci, quando avrete altri moltacci / tutti / mai &c.~~  
~~2 a s. - Brutti visi d'Arbasari, quando farete ben fatti. / tutti / mai &c.~~  
~~2 a s. - Parruccaccie spelacchiate, quando mai le pettinate. / tutti / mai &c.~~  
~~6 a s. - Brutti brutti scimoniti, quando sarete abbelli. / tutti / tutti &c.~~

## Laude da cantarsi nelle tornate de brutti

Brutti, brutti che voi siete,  
quando mai rimbellirete;  
mai, mai, mai mai, mai, mai.  
Brutti quanto la Versiera<sup>(1)</sup>,  
quando avrete buona cera;  
mai, mai, mai mai, mai, mai.  
Brutti perfidi visacci,  
quando avrete altri mostacci;  
mai, mai, mai mai, mai, mai.  
Brutti visi d'Arfasatti<sup>(2)</sup>,  
quando sarete ben fatti;  
mai, mai, mai mai, mai, mai.  
Parruccacce spelacchiate,  
quando mai le pettinate;  
mai, mai, mai mai, mai, mai.  
Brutti, brutti scimuniti,  
quando sarete abbelliti;  
mai, mai, mai mai, mai, mai.  
Brutti Scribi e Farisei  
quei volti visi d'Ebrei,  
quando cangerete, ohimei;  
mai, mai, mai mai, mai, mai.

---

<sup>1</sup> *La moglie del diavolo, o in genere essere infernale immaginato di sesso femminile*

<sup>2</sup> *Forse dal nome del figlio di Sem, Arphaxad, scelto per motivi onomatopeici. tosc. – Uomo goffo, inetto, arruffone.*

go

Roccajo. Del Sig<sup>r</sup>. Pallucci. 1731.

Jo hò le rocche, jo balestrucci  
Jo hò le rocche, jo hò bale - strucci  
Jo hò le roc - - che, jo hò balestruc - - ci  
rocche, jo hò balestrucci  
jo hò 1' ellera  
rocche, jo hò bale - strucci  
jo hò 1' elle.  
jo hò le roe - - che, jo hò balestruc - - ci, jo hò 1' ellera, jo hò  
jo hò pugni - topi  
jo hò gli scama - ti, jo hò gli sca =  
ra, jo hò pugni - topi, jo hò pugni - topi, jo hò gli scamati  
1' ellera  
jo hò pugnito - - pi, jo hò gli scamati

91

mati son di moro, son lisci, e stagio - nati  
io gli scama - ti, son di moro, son lisci, e stagio - nati, son  
jo hò gli scama - ti son di moro, son lisci, e stagio - nati, son  
lisci, e sta - giona - ti; don - ne, don - ne, donne, donne gli è  
lisci, e sta - giona - ti; don - ne, don - ne, donne donne gli è  
lisci, e sta - giona - ti; don - ne, don - ne, donne donne gli è  
quà, gli è quà 1 Rocca - jo, gli è quà, gli è quà 1 rocca - jo;  
quà, gli è quà 1 Rocca - jo, gli è quà, gli è quà 1 rocca - jo;  
quà, gli è quà 1 Rocca - - jo, gli è quà, gli è quà 1 rocca - - jo;

Volti.

go

Trent' a quattrino jo dò i cannellini, jo dò i cannelli - mi  
Trent' a quattrino jo dò i cannel - li - ni, jo dò i cannel - li - mi, jo  
Trent' a quattrin' jo dò i cannelli - mi, jo  
jo dò i cannel - li - ni n'hò de gros - si n'hò de  
dò, jo dò i cannel - li - ni n'hò de gros - si, n'hò de gros - si  
dò, jo dò i cannel - li - ni; n'hò de gros - si de gros - si e de pic -  
gros - si, e de pic - ci - ni, de gros - si, e de picci - - - - ni  
n'hò de gros - si, de gros - si, e de pic - - - ci - - - mi, sù che son  
ci - ni, de gros - si de gros - si, e de pic - - - ci - - - mi, sù che son

V93

sù che son belli, sù che son belli belli, e buoni  
belli, sù che son belli, sù che son bel - li belli, e  
belli, sù che son belli, sù che son bel - li, e buo - ni, belli, e  
buoni, buoni; Jo hò gli arcolai, jo hò gli arco - la - j  
buoni, buoni; Jo hò gli arcolai, jo hò gli arco - la - i  
buoni, buoni; Jo hò gli arcolai, jo hò gli arco - la - i, che  
che non si rompon' ma - i ma - i, ma - i,  
che non si rompon' mai, mai,  
non si rompon' ma - i, che non si rompon' mai, mai,

94

mai, mai gli porto a chi gli chiede,  
 mai, gli porto a chi gli chiede, gli porto a  
 mai, gli porto a chi gli chiede gli porto a  
 a chi gli chiede, gli chiede, e chi gli brama, a chi  
 chi gli chiede, a chi gli chiede chi gli brama, a chi  
 chi gli chiede, a chi gli chiede chi gli brama, a chi  
 gli brama son buoni per l'or-so-jo, son  
 gli brama son buoni per l'or-so-jo, son  
 gli brama son buoni per l'or-so-jo, son buoni p'l'or-

95

buoni per l'or-so-jo, e per la trama, e per  
 buoni per l'or-so-jo, e per la trama, e per  
 so-jo, son buoni per l'or-so-jo, e per la trama, e per  
 la trama no, no, no, non han, non han ne men'  
 la trama no, no, no, non han, non han ne men'  
 la trama no, no, no, non han, non han ne men'  
 ne men' un guajo, no, no, non han', non han ne men', ne men' un  
 ne men' un guajo, no, no, non han', non han ne men', ne  
 ne men' un guajo, no, no, non han', non han ne men', ne

96

A handwritten musical score for a vocal piece titled "Guajajo". The score consists of six staves of music for voice and piano. The lyrics are written below each staff in Italian. The vocal part uses a soprano C-clef, while the piano part uses a bass F-clef. The music is in common time. The lyrics describe a scene of a woman descending from a rocky mountain.

guajo, ne men ne men un gua-jo; Don-ne, don-  
men un guajo, ne men un gua-jo; Don-ne, don-  
men un guajo, ne men un gua-jo; Don-ne, don-  
ne venite giù, donne venite giù, donne ve-  
ne venite giù, donne venite giù, donne ve-  
ne, donne venite giù, donne venite giù  
giù, venite giù gli è quà il Rocca-jo, gli è quà il rocca-  
giù venite giù gli è quà il Rocca-jo gli è quà il rocc-  
donne venite giù gli e quà il Rocca-jo gli è

92

# Roccajo

*del Sig. Pallucci<sup>(1)</sup> - 1731*

Jo ho le rocche<sup>(2)</sup>  
jo ho balestrucci<sup>(3)</sup>  
io ho l'ellera  
jo ho pugnitopi  
jo ho gli scamati<sup>(4)</sup>  
son di moro<sup>(5)</sup>  
son lisci, e stagionati;  
done, done, donne,  
donne,  
gli è qua 'l Roccajo<sup>(6)</sup>.  
Trent' a quattrino  
jo dò i cannellini<sup>(7)</sup>,  
n'ho de grossi  
e de piccini  
su che son belli,  
e buoni, buoni, buoni;  
jo ho gli arcolai  
che non si rompon  
mai  
mai, mai, mai,  
gli porto a chi li  
chiede  
e chi gli brama  
son buoni per  
l'orsojo<sup>(8)</sup>  
e per la trama  
no, no, no non han  
nemen un guajo.  
Donne, donne venite  
giù  
gli è qua 'l Roccajo

---

è Giuseppe Paolucci (Spello, 1661 – Roma, 1730). Le informazioni principali su di lui includono:

- **Profilo:** Fu un religioso e poeta italiano, attivo a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo.
- **Accademia dell'Arcadia:** È noto per essere stato uno dei quattordici fondatori dell'Accademia dell'Arcadia a Roma nel 1690, dove assunse lo pseudonimo di Alessi Cillenio.
- **Ruolo:** Ricoprì la carica di "custode" dell'Arcadia dal 1712 al 1719, succedendo a Giovanni Mario Crescimbeni.
- **Opere:** Tra i suoi componimenti si ricordano diverse rime e testi di carattere celebrativo o religioso, tipici della produzione arcadica del tardo Barocco.

---

2 In antico, la rocca (chiamata anche **conocchia**) era uno strumento essenziale per la **filatura a mano**, la fase che precede la tessitura vera e propria

3 Strumento simile (**Balestra del telaio**): Nella tessitura manuale esiste la **balestra**, un componente elastico (spesso in legno o metallo) posto sopra il telaio. La sua funzione è quella di richiamare i licci verso l'alto dopo che sono stati abbassati dal pedale, mantenendo la tensione corretta durante l'apertura del passo.

4 Strumento per battere materassi e cuscini o anche abiti.

5 Gelso

6 Venditore ambulante di strumenti per la tessitura

7 Tubetto per avvolgere il filo

8 L'**orditoio** è lo strumento utilizzato nella tessitura per preparare l'**ordito**, ovvero l'insieme dei fili longitudinali che vengono tesi sul telaio.

---

1 Il riferimento più probabile per un "Paolucci poeta" vissuto nel Seicento

*✓ 12 Rappresentazione di una caccia fatta da cinque*

*Personie, cioè un Zoppo, un Cieco, un Muto, un*

*Sordo, e un che era senza braccia.* a s. due S. e B.

*Madrigale.*

*Cinque compagni andorn' un*



mut, un sordo, sordo, ed un che gli man<sup>e</sup> - ca - va ambe le  
 mut, un sordo, sordo, ed un che gli man - - ca - - va ambe le  
 mut, un sordo, sordo, ed un che gli man - - ca - - va ambe le  
 brac - - - cia; Or mentr' in - sie - me ciascun si pro -  
 brac - - - cia; Or mentr' in - - sie - me  
 brac - - - cia;  
 caccia, or mentr' in - sie - me, or mentr' in - sie - me cia -  
 ciascum si procaccia, si proc - caccia, or mentr' in - sie - me cia -  
 Or mentr' in - sie - me, or mentr' in - sie - me cia -

scum' si procaccia T'un' più che l'altr' alla campagn' ingor -  
 scum' si procaccia T'un' più che l'altr' alla campagn' ingor -  
 scum' si procaccia  
 do, cer - cando non da pazz', o da balor - - do, ma da ben'  
 do, cer - cando non da pazz', o da balor - - do, ma da ben'  
 cer - cando non da pazz', o da ba - lor - - do,  
 caccia - tor, che sem - pre cac - - cia, sempre caccia, caccia  
 caccia - tor, che sem - pre cac - - cia, caccia  
 ma da ben caccia - - tor, che sem - pre cac - - cia, sempre

102

## Madrigale 2

103

Segue. Ecco ch'in un'ces-sa-pu-za-glio, in

Ecco ch'in un'ces-sa-pu-za-glio, in

Ecco ch' in

Ecce ch'in un ces- - - - pu- - - - glio, ec- - -

A musical score for voice and piano. The vocal line starts with a forte dynamic and includes a melodic line with eighth-note patterns. The piano accompaniment consists of sustained notes and eighth-note chords.

sun ces = - - pu - - - gio ap = frels' un' fos = - so, ap =

ce ch'in un ces- - pu - - gio ap - pres' un' fos - - - so

lepre smarri-ta e fer-ma sta - -va

press' un fosso una lepre smarrita e fer-

ap- - - - - preſt'      un

e ferma sta - - va una lepre smar-  
 ma sta - - va ap - - pres - - s' un fos - - so, e fer-  
 fos - - so in un ce - - spu - - glio una lepre smarri-  
 rit', e ferma stav' ap - - pres - - s' un fosso stava fer-  
 ma sta - - va una lepre smarrit, e ferma sta - - va ferma  
 ta, e ferma sta - - va una lepre smarrit, e ferma sta - - va  
 ma, ferma, ferma sta - - - - - va ap - - pres - - s' un fos - - - - -  
 ferma sta - - - - - va ferma sta - - - - - va ap - - pres - - s' un fos - - - - -  
 ap - - - - - pres' un fos - - - - - so ap - - pres' - - - - - s' un fos - - - - -

so. Tal che gli giunser quasi tutt' ad -  
 so. Tal che gli giunser quasi tutt' ad - dof - so,  
 dolso, tutt' ad - dolso, tal che gli giunser' quasi tutt' ad - dolso;  
 tal che gli giunser' tal che gli giunser' quasi tutt' ad - dolso;  
 Tal che gli giunser, tal che gli giunser' quasi tutt' ad - dolso;  
 il Sordo prim' udì, che la scos - - sa - - va l'erbe dov' era as -  
 il Sordo prim' udì, che la scos - - sa - - va l'erbe dov' era as -  
 l'erbe dov' era as -

cosa la meschi - - na, e che tacelser gli altri accen-  
 cosa la meschi - - na, e che tacelser gli altri accen-  
 cosa la meschi - - na, e che tacelser gli altri accen-  
  
 na - va; ma il Cieco che guardava che guar-  
 na - va; ma il Cieco che guardava, ma il Cieco che guar-  
 na - va; ma il Cieco che guardava ma il Cieco che guar-  
  
 dava vidde che di fuggir di fuggir che di fug-  
 dava vidde di fuggir di fuggir vid - de che di fug-  
 dava vidde che di fuggir che di fug-

gir fa - cea pensiero e il Muto gridò e il  
 gir fa - cea pensiero, e il muto gridò, e il muto gridò  
 gir fa - cea pensiero il  
 muto gridò gridò forte, forte, forte gridò  
 gridò forte forte forte gridò forte  
 muto gridò gridò forte gridò forte, forte  
 forte forte forte gridò  
 forte, forte gridò forte Cavalie - ro, Cavaliero, Ca-  
 forte, forte, forte forte Cavaliero, Cavaliero, Ca-



## Segue Madrigale 3.

108

Ond' ella sul sen - tie - ro, ond' ella sul sen -  
Ond' ella sul  
Ond' ella sul sentie -  
tie - ro prelto sbalzò fuggendo  
sen - tie - ro prelto sbalzò fuggendo  
prelto sbalzò prelto sbalzò fuge -

109

com' un ven - to fuggendo com' un ven - to  
com' un ven - to com' un ven - to  
gendo com' un ven - to, e in passi men -  
e in passi men di cento men di cen - to la'  
di cento la'  
giun - se che già i can' l'avean' uc - ci - sa onde cia -  
giun - se che già i can' l'avean' uc - ci - sa onde cia -  
giunse che già i can' l'ave - an' uc - ci - sa onde cia -

scun' crepava dalle ri - - sa, e in più parti di - - visa  
 scun' cre - - pava dalle ri - - - - sa la  
 cun' cre - - pava dalle ri = - sa, e in più parti di - - visa  
 la meschinella lepre in quella cac - - cia di bocc' ai can', di  
 meschi - - nella lepre in quella cac - - cia di bocc' ai can' di  
 la meschinella lepre in quella caccia di bocc' ai can' di  
 bocc' ai can' la cavò il senza brac - - - - cia  
 bocc' ai can' la cavò il senza brac - - - - cia  
 bocc' ai can' la cavò il senza brac - - - - cia

### Segue Madrigale 4.

Or voglio che si fac - - cia, si fac - - - - cia, voglio che si  
 Or voglio che si fac - - cia, che si fac - -  
 Or voglio che si  
 fac - - cia un consiglio tra lor sen - za tarda - - - -  
 fac - - cia un consiglio tra lor, un consiglio tra lor senza tar - da - -  
 fac - - cia un consiglio tra lor senza tar - da - -  
 re la lepre abbi a tocca - - - - re a chi di es - - - -  
 re a chi di et - - si la lepr' abbi a tocca - - - -  
 re

112

si abbi a toc - ca - re la lepre abbi a tocca - - - re  
 re abbia a tocca - - - re a chi  
 la lepr'abbi a tocca - - -  
 a toc - ca - re a chi di es - si la lepr'abbi a toc  
 di es - si la lepr'abbi a tocca - - - re  
 - re a chi di es - si la lepr'abbi a toc  
 ca - - - re , ab -  
 a chi di es - si la lepr'abbi a tocca - - - re , ab -  
 ca - - - re la lepr'abbi a tocca - - - re , ab -

113

bi a tocca - - - re  
 bi a toc - ca - - - re  
 bi a toc - ca - - - re  
 Segue Madrigale S.<sup>o</sup>

Disse il Sordo a me pa - - - re che la sia  
 Disse il Sordo a me pa - - - re ch'ella sia  
 Disse il Sordo a me pa - - - re ch'ella sia  
 mia senz'altro ri - di - - re perche degli altri fui il  
 mia senz'altro ri - di - - re perche degli altri fui il  
 mia senz'altro ri - di - - re perche degli altri fui il

114

Primo a udi - - re; Tu te ne puoi mentire, le disse il  
 Primo a udi - - re Tu te ne puoi mentire, le disse il  
 primo au - di - re Tu te ne puoi mentire, le disse il  
 cieco, perche di ra - gione di ra - gione e mia, e  
 cieco, perche di ra - gione di ra - gione e mia, e  
 cieco, perche di ra - gione, di ra - gione e mia, e  
 mia, perche la viddi nel macchione; Ed io farò que-  
 mia, perche la viddi nel macchione; egli farò que-  
 mia, perche la viddi nel macchione; ed io farò que-

115

Risone rispose il Muto se a me non la da - - i, che il  
 Risone rispose il muto se a me non la cla - - i, che il  
 Risone rispose il muto se a me non la da - - i, che il  
 primo fui, che cava - lier grida - - i gridai il primo primo  
 primo fui, che cava - lier grida - - i gridai il primo primo  
 primo fui che cava - lier gri - da - i gridai gridai primo  
 primo gridai cava - lier gri - da - i cavalier gridai  
 primo gridai cavalier gri - da - i cavalier gridai  
 primo gridai cava - lier gri - da - i cavalier gridai

116

i, il primo, primo, primo grida --- i  
 i, il primo, primo, primo grida --- i  
 i, il primo, primo, primo grida --- i

**Segue Madrigale 6.**

S'io cor - si e la pi -  
 S'io cor - si, s'io cor - si e la pi -

glia - - - - i corsi, e la piglia - - - i disse il Zoppe con voce u -

117

mil', e pia con voce umil' e pi - - - a perche

dunque non debb esserla mia? Jo, jo,

jo, jo, jo, jo, jo la porterò via che cavata di

119



### Segue Madrigale 7.



119



e lui gli die un pugno nel mostac-



1120

dice col Zoppo andiam a far ven-  
 - det - ta, e così con gran fretta il Zoppo corse  
 corse, corse, e seco si mischiava, e insie = me ciaschedin

1121

si petti = nava, si petti = nava, si petti = na - - - va  
 si petti - - nava, si petti = nava, si pettina =

Segue Madrigale 8°.

Onde forte gridava, forte

Forte gridava, gridava il muto ad alta voce ajù,  
ajù, ajù, ajuto, ajuto, ajù, ajù, ajù ajuto, ajuto, ajuto,  
ajuto.  
ju = to.       $\frac{3}{2}$  Quand'un Villan' fu a quel romor -

112

- venuto, e avend' a pien' veduto, e udi - to di co-

stor l'aspra tenzo - - ne per far' a ciaschedun' di lor' ra-

gione in man' pre - se un ba - stone, e cominciò con impeto, e Ha-

129

gello con impeto, e Flagello, con impeto, e Flagello, con impeto, e Fla.  
 gello, con impeto, e Flagello, con impeto, e Flagello a dar sopra la  
 testa a questo, e quello, a questo. e quello, a questo, e quel-

1125

## Segue Madrigale o.

Segue Madrigale 9.

1o ~

Ma poi fe - ce più

bel = 10 fe - ce più

bel = - - - - - lo, che b - - - - - to che gli ebbe, e fla-

1127

gella - - - - - to che battu-to ch'egli ebbe, e Flagel-la - - - - -

to che battu-to ch'egli ebbe, e Flagel-la - - - - -

to, e Fla - - gel-la - - - - - to con la le - - - - -

pre n'ando senza co-mia-to sen-za - - - - -

za senza co-miato, e ne resto gab-ba-ha - - - - -

to, ne resto gabba-to gab-ba-ha - - - - -

1126

to, resto gabba - - - - - to  
 e ne resto gab - ba - to ognun dal Villan' ognun dal Vil.  
 lan' ognun dal Villan' fat - to ba - lor - - do

1127

il muto il  
 sor - - do il muto  
 il sor - - do il sor - - do, il cieco il muto il menco, il

180

A musical score page featuring two staves. The top staff is for voice and piano, with lyrics in Italian: "zoppo, il sor - do, il cieco, il muto, il monco, il zoppo, il sor - do". The piano part consists of bass and treble clef staves. The bottom staff is also for voice and piano. The vocal line continues with "do". The piano part shows bass notes. The word "Fine" is written in the center of the page, indicating the end of the piece.

# Rappresentazione di una caccia fatta da cinque persone, cioè un zoppo, un cieco, un muto, un sordo e un che era senza braccia

## Madrigale n.1

Cinque compagni andorn'  
un giorno a caccia,  
e furon questi, se ben mi ricordo,  
un senza piedi, un cieco,  
un mut', un sordo,  
ed un che gli mancava  
ambo le braccia.

Or mentre insieme  
ciascun si procaccia  
l'un più che l'altr'  
alla campagn' ingordo,  
 cercando non da pazz'  
o da balordo  
ma da bon cacciator,  
che sempre caccia,  
sempre, sempre caccia.

## Madrigale n.2

Ecco ch'in cespuglio  
appresso un fosso  
una lepre smarrita  
e ferma stava..  
Tal che gli giunser  
quasi tutt'addosso  
il sordo prim'udì  
che la scossava  
l'erbe dov'era ascosta  
la meschina, e che

tacesser gli altri accennava;  
ma il cieco che guardava  
vide che di fuggir  
facea pensiero,  
e il muto gridò  
forte, forte, forte  
cavaliero, cavaliero, cavaliero.

## Madrigale n.3

Ond'ella sul sentiero  
presto sbalzò fuggendo  
com'un vento  
e in passi men di cento  
là giunse che già i can  
l'avean uccisa  
onde ciascun  
crepava dalle risa,  
e in più parti divisa  
la meschinella lepre  
in quella caccia  
di bocc'ai cani  
la cavò il senza braccia.

## Madrigale n.4

Or vogliom che si faccia  
un consiglio tra lor  
senza tardare a chi di essi  
la lepre abbia a toccare.

## **Madrigale n.5**

Disse il sordo a me pare  
che la sia mia senz'altro ridire  
perché degl'altri fui  
il primo a udire.

Tu te ne puoi mentire,  
le disse il cieco,  
perché di ragione è mia  
perché la vidi nel macchione,  
ed io farò questione  
rispose il muto  
se a me non la dai,  
che il primo fui  
che cavalier gridai.

## **Madrigale n.6**

S'io corsi, e la pigliai  
disse il zoppo  
con voce umil' e pia,  
perché dunque  
non debba esser mia?  
Io, io, io , io, io,  
la porterò via  
che cavata di bocca ai cani  
me la son guadagnata.

## **Madrigale n.7**

Allor con faccia irata  
il sordo volse trarsi  
al senza braccia,  
e lui gli diè un pugno  
nel mostaccio;  
ma il cieco a tal impaccio  
dice col zoppo  
andiam a far vendetta,  
e così con gran fretta

il zoppo corse, corse, corse,  
e seco si mischiava,  
e insieme ciaschedun  
si pettinava.

## **Madrigale n.8**

Onde forte gridava il muto  
ad alta voce ajù, ajù, ajù, aiuto.  
Quand'un villan  
fu a quel romor venuto,  
e avendo pien' veduto  
e udito di costor  
l'aspra tenzone  
per far a ciaschedun  
di lor ragione  
in man prese un bastone  
e cominciò con impeto  
e flagello a dar sopra  
la testa a quello,  
a quello e questo e quello.

## **Madrigale n.9**

Ma poi fece più bello  
che battuto e flagellato  
ch'egli ebbe, con la lepre  
n'andò senza commiato  
e ne restò gabbato  
ognun dal villan fatto balordo  
il muto, il sordo, il cieco,  
il muto, il monco, il zoppo.

# Brindis.

131

Brindis jó Verlich, jó Verlich bon compagnon, brindis  
 Brindis jó Verlich jó Verlich brin-dis jó  
 Brinds  
 Brindis jó Ver  
 jo Verlich jó bon compagnon brindis  
 Verlich brindis jó bon compagnon brin-dis jó  
 Brindis jó Verlich bon compagnon jó, jó mi star  
 brinds, brinds, brinds,  
 lich ben compagnon, bon compagnon, brindis jó Ver-

132

jo Verlich brindis jó Verlich bon compagnon star  
 Verlich brindis jó Verlich jó Verlich bon compagnon jó, jó, bon  
 bon compagnon star bon com-pagnon asti-  
 brinds brinds  
 lich brinds jó Verlich jó bon compagnon, jó, jó bon compa  
 bon com-pagnon, asti-coz asti-coz jó, jó, jó  
 compagnon a-sti-coz, a-sti-coz jó, jó, jó, jó, jó  
 coz a-sti-coz, a-sti-coz jó, jó, jó, jó, jó  
 brinds brinds  
 gnon a-sti-coz a-sti-coz jó, jó, jó, jó, jó

A handwritten musical score for 'Brindis'. The score consists of four staves of music in common time. The lyrics are written below each staff. The first three staves have a key signature of one sharp (F#). The fourth staff has a key signature of zero sharps or flats. The lyrics are as follows:

jo, jo, jo, bon compagnon jo,  
 jo, jo, bon compagnon jo,  
 jo, jo, bon compagnon jo,  
 brinds brinds brinds brinds brinds  
 jo, jo, jo, bon compagnon, jo,  
 jo, jo, jo, jo, jo, jo, mi star bon com-pagnon  
 jo, jo, jo, jo, jo, jo, mi star bon com-pagnon, jo  
 jo, jo, jo, jo, jo, mi star ben com-pagnon  
 brinds brinds brinds brindis  
 jo, jo, jo, jo, jo, mi star ben com-pagnon

## Brindis

Brindis jo Verlich<sup>(1)</sup>  
 bon compagnon  
 star bon cmpagnon  
 asticoz<sup>(2)</sup> jò, jò, jò,  
 jò, jò, jò star bon compagnon.

1 Dall'olandese "verlich" = "illuminare"

2 Forse "asticots" dal francese, cioè "tizio"

## Maggio a 3.12.T.T.e.B.

Ecco Maggio ritor= - na= - to cinto il crin di fior no-  
 Ecco Maggio ri = tor nato cint' il crin di fior no-  
 Ecco Maggio ritorna= - to cint' il crin di fior novel-  
 vel - - li di fior novel - li scherza il monte, rid'il  
 vel - - li di fior no - vel - - li scherz il monte, ride il prato  
 li cint' il crin di fior novel - - - - li scherz il monte, rid' il pra-  
 prato, si rinnovan gli arboscel - li gli augel-  
 si rin - novan gli arbo - selli gli augellin dall'olmo al faggio gli augel-  
 to, si rinnovan gli arbo - - selli gli augellin dall'olmo al

lin dall' olmo al faggio van can - tando van cantando  
 lin dall' olmo al faggio van can - tando van can - tando  
 Faggio van can - tando, van can - tando van can -  
 van cantand' il na - to Maggio van can - tando  
 van cantand' il na - to Maggio van cantan - - - - do  
 tan - do il na - to Maggio, van can - tando, van can -  
 van cantand' il na - to Mag - gio Segue  
 van can - tand' il na - to Mag - gio  
 tand' il na - to Maggio

Spiran tutti i Zef - - - ret - - - ti, e in spun-  
 Spiran tu - - - ti Zef - - - fi - - - retti e in spun-  
 Spi - ran tut - - - ti i zef - - - ret - - - ti, e in spuntar la bell'Au-  
 tar la bell'Auro - - - - - ra la bell' auro - - - - - ra  
 tar la bell'Au - - - - - ro - - - - - ra la bell'Au - - - - - ro - - - - - rugia-  
 ro - - - - - ra, e in spuntar la bell'Auro - - - - - ra  
 rugiadosa di fioretti gli alti colli, e prati in-  
 dosa di fo - - - ret - - - ti gli alti colli, e prati in-  
 rugiadosa di fioret - - - - ti gli alti colli, e prat' in-

do - ra e del Sol benigno il ragg - gio yeder  
 dora, e del Sol benigno il raggio, e del Sol benign' il raggio veder  
 dora e del Sol benign' il raggio ve - der fanno  
 fanno ve - der fanno veder fan' rinat' il Maggio,  
 fanno ve - der fanno veder fan' rinat' il Maggio,  
 ve - der fanno ve - der fan ri - na - to il Maggio,  
 veder fanno ve - der fan rinat' il Mag - gio ~  
 ve - der fan - - - no ve - der fan rinat' il Mag - - - gio ~  
 veder fanno veder fan ri - na - to il Mag - - - gio ~

Ogni Ninfa, ogni Pa - sto - re dove,  
 Ogni Ninfa ogni Pa - store dove  
 Ogni Ninfa ogni Pasto - re dove men il Sol ri -  
 men il Sol risplen - de, il Sol risplen - de  
 men il Sol risplen - de il Sol ri - splen - de van ri -  
 splen - de dove men il Sol risplen - de  
 van' ripien' di casto amore, e in danzar l'animo ac -  
 pien di cast' amo - - - - re e in dan - zar l'animo ac -  
 van' ripien di casto a - - - - mo - - - - re, e in danzar l'animo ac -

cen - de per così con lieto omaggio far applauso  
 cende p così con liet' omaggio p così con liet' omaggio far ap - plauso  
 cende per così con liet' omaggio far applauso  
 far applauso far applauso al nuovo Maggio far ap -  
 far ap - plauso far applauso al nato Maggio far apla -  
 plauso far ap - plau - so al nuovo Maggio far ap - plauso  
 plauso far ap - plauso al novo Mag - gio  
 - so far ap - plauso al nato Mag - - gio  
 far ap - plauso al nuo - vo Mag - gio

Sag-gie Donne, che nel ci - - glio tal pie -  
 Sag-gie Do-ne che nel ci-glio tal pie -  
 Sag-gie Don-ne che nel ci - - glio tal pietad'ognor por -  
 rade ogni or porta - - - te ogni or porta - - - te  
 tal d'ognor porta - - - te ognor por - ta - - te nostr' os -  
 tra - - - te tal pietad'ognor porta - - - - te  
 noltr' oisequio ch'è nel figlio dell' Amor non disprez -  
 sequio ch'è nel fi - - - - - glio dell' A - mor non disprez -  
 nostr' ossequio che nel fi - - - - - glio dell' A - mor non disprez -

za = te deh gradite il valsallaggio, che fac -  
 zate, deh gradit il valsallaggio del gradit il valsallag - gio che fac -  
 zate deh gradit il vassal - laggio che fac - ciamo  
 ciamo che fac - ciamo, che facciamo al novo Mag'gio,  
 ciamo che fac - ciamo che facciam'al nuovo Maggio,  
 che fac - ciamo che fac - ciamo al nuovo Maggio,  
 che facciamo, che facciamo al novo Mag - - gio  
 che fac - cia - - - mo che facciam'al nuovo Mag - - - gio  
 che fac - ciamo che fac - ciamo al nuovo Mag - - gio

142

e sarà nostro re = taggio il go - - - dере il go - - -  
 taggio, e sarà nostro re = taggio il go - - - dере il go - - -  
 ra nostro re = taggio il go - - - dере il go - - - dере  
 dере il goder fer - petuo Maggio il go - - -  
 dere il goder perpe - tuo Maggio il go - - - dере - - -  
 il go - - - dере per - pe - tuo Maggio il go - - - dере  
 dере il go - - - der perpetuo Maggio il go - - -  
 - - - re il go - - - der perpetuo Maggio il go - - -  
 il go - - - der per - pe - tuo Maggio il go - - -

**Fine**

## Maggio (1)

1

Ecco maggio ritorna  
 cinto il crin di fior novelli  
 scherza il monte  
 rid'il prato,  
 si rinnovan gli arboscelli  
 gli augellin dall'olmo  
 al faggio van cantando,  
 van cantando il nato maggio.

2

Spiran tutti zeffiretti  
 e in spuntar la bell'aurora  
 rugiadosa di fioretti  
 gli alti colli e prati indora  
 e del sol benigno il raggio  
 veder fanno veder fanno  
 veder fan' rinat'il maggio.

3

Ogni ninfa, ogno pastore  
 dove men il sol risplende  
 van' ripien di casto amore,  
 e in danzar l'animo accende  
 per così con lieto omaggio  
 far applauso al novo maggio.

4

Saggie donne, che nel ciglio  
 tal pietade ogni or portate  
 nostr' ossequio ch'è nel figlio  
 dell'amor non disprezzate  
 deh gradite il vassallaggio  
 che facciamo al nuovo maggio  
 e sarà nostro retaggio  
 il godere perpetuo maggio.

## Maggio à 3. 2.T.T.e B.

A. 2.soli.

*Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e  
Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e  
fior piena di dolc' amor la Primave-ra.  
fior piena di dolc' amor la Primave-ra.  
Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e fior pie-  
Tutti. Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e fior pie-  
Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e fior pie-  
Or che bella s'ammanta d'erbe di frond' e fior pie-*

a.2.

146

*na di dolc' amor la Primavera. Al vago suo se-  
na di dolce amor la Primave-ra. Al vago suo sereno  
na di dolce amor la Primave-ra.  
seno sciogliete pur dal seno Florida Gioventù la,  
sciogliete pur dal seno Florida gioven-tù la vo-  
ce la voce al-te-ra. tum.  
ce la voce al-te-ra. Al vago suo se-*

145

Al vago suo sereno sciogliete pur dal seno Florida  
 Al vago suo sereno sciogliete pur dal seno Florida  
 re - no sciogliete pur dal seno sciogliete pur dal seno  
 gioven - - tu, Florida gioven - - tu la vo - ce la  
 gioven - - tu Florida gioven - - tu la vo - - ce la vo -  
 Florida gioventù Florida gioventù la vo - - ce  
 vo - - ce al - - te - - ra, la voce al - - te - - ra ~  
 - - ce la voce alte - - ra la voce al - - te - - ra ~  
 la voce al - - te - - ra la voce al - - te - - ra ~

146

A 2. soli. 2 O quanto bella se - i Primavera d'Amor, tu spiri in  
 O quanto bella se - i Primavera d'Amor tu spiri in  
 ogni cor sommo dilet - - to. O quanto bella se -  
 ogni cor sommo dilet - - to. O quanto bella se -  
 O quanto bella se -  
 i Primavera d'Amor tu spiri in ogni cor sem - mo dilet - - to.  
 i Primavera d'Amor tu spiri in ogni cor sommo dilet - - to.  
 i Primavera d'Amor tu spiri in ogni cor sommo dilet - - to.

Io quanto più ti miro tanto più liet' ammiro  
 Io quanto più ti miro tanto più liet' ammiro l'alto splendor, el

T'alto splendor, el tuo vez - zo - - - so, vez - zoso as - - - pet -  
 tuo vezzo - - - so, vez - - - zo - - - so a - - - spet -

**Tutti**

to. Io quanto più ti miro tanto più liet' am -  
 te. Io quanto più ti miro tanto più liet' am -  
 Io quanto più ti miro tanto più liet' ammi - ro

miro T'alto splendor, el tuo T'alto splendor, el tuo  
 miro T'alto splendor, el tuo T'alto splendor, el tuo  
 tanto più liet' ammi - ro T'alto splendor, el tuo T'alto splendor, el

vezzo - - - so vez - - - zo - - - so a - - - spet -  
 vezzo - - - so vez - - - zo - - - so vez - zoso aspet -  
 tuo vez - - - zo - - - so vez - - - zo - - - so a - - - spet -

to vez - - - zo - - - so as - - - pet - - - to ~ Segue.  
 to vez - - - zo - - - so a - - - spet - - - to ~  
 to vez - - - zo - - - so a - - - spet - - - to ~

3.

Soli

a 2.

per te il lor martir tol-gon dal se-no. Per te gli au-

per te il lor martir tol-gon dal se-no. Per te gli au-

gelli il can-to sciolgon, e di sospir per te il lor mar-

gelli il can-to sciolgon e di sospir per te il lor mar-

gelli il can-to sciolgon e di sospir per te il lor mar-

a 2.

tir tol-gon dal se-no. Per te di ramo in

tir tol-gon dal se-no. Per te di ramo in ramo

tir tol-gon dal se-no.

ramo dicon cantando, amo amo di Maggio

dicon cantando amo amo di Maggio sol

sol il bel il bel se-re-no.

151. Tutti.

Per te di ramo in ramo dicon cantando amo  
 Per te di ramo in ramo dicon cantando amo  
 Per te di ramo in ramo dicon cantando amo dicon cantando  
 amo di Maggio so - lo, amo di Maggio so - lo  
 amo di Maggio sol amo di maggio sol il bel -  
 amo amo di maggio sol amo di maggio solo il  
 il bel - il bel se - re - no il  
 il bel il bel se - re - no il  
 il bel il bel se - re - no il

a 2. Soli. 152.

bel se - re - no 4. Per te la Torto -  
 bel se - re - no Per te la Torto -  
 bel se - re - no  
 tarella, che mesta ogn' or cantò e in van' cercand' an -  
 rel - - - la che mest' ogn' or can - - - to e in van cercand' an -  
 do l'amant' infi - - - do. Tutti Per te la Torto - rel - - la  
 do l'a mant' infi - - - do. Per te la Torto - rel - - la  
 Per te la Torto - rel - - la

che mesta ogn' or can - tò e in van cercando an - dò l'a-  
 che mest' ogn' or can - tò e in van cercando an - dò l'a-  
 che mest' ogn' or can - tò e in van cercando an - dò l'a-  
 mante in - fido. Or tutta gioja, e speme  
 mant in - fi - - - do. Or tutta gioja, e speme gode con ess' in-  
 mant in fi - - - do.  
 gode con esso assieme e fabbrica contenta a fi - - -  
 sieme e fabbrica con - ten - ta a fi - - - gli a

157  
 gli a figli il ni - - - do. Tanti  
 fi - - - gli il ni - - - do. Or tutta  
 Or tutta  
 Or tutta gioja e speme  
 gioja, e speme gode con esso assieme, e fabbrica con-  
 gioja, e speme gode con ess' as - sieme e fabbrica con-  
 gode con ess' as - sieme gode con ess' assie - me  
 tenta, e fabbrica con - tenta a fi - - - gli, a  
 tenta e fabbrica con - tenta a fi - - - gli a fi - - -  
 e fabbrica conten - ta e fabbrica contenta a fi - - - gli

fi - gli il ni - do a figli il ni - do  
 - gli a figli il ni - do a figli il ni - do  
 a figli il ni - do a figli il ni - do

a 2 soli

O bella Prima - ve - ra tutti godon per te  
 O bella Prima - ve - ra tutti godon per te

Tutte

pien di sincera fe' d'amor di pa - ce. O bella Prima -  
 pien di sincera fe' d'amor di pa - ce. O bella Prima -  
 pien di sincera fe' d'amor di pa - ce. O bella Prima -

ve - ra tutti godon per te pien di sincera fe' d'a -  
 ve - ra tutti godon per te pien di sincera fe' d'a -  
 ve - ra tutti godon per te pien di sincera fe' d'a -  
 = mer di pa - ce. Per te pien di conforto  
 mor di pa - ce. Per te pien di conforto fin dall'Occas' all'  
 mor di pa - ce.  
 fin dall'Occaso all'Or - to ogni anima fedel con -  
 Orto ogni anima fedel conten -

157

158

ta                   gia = ce   con = tenta                   gia = ce  
tent                gia = ce   conten = ta                   gia = ce  
tent                gia = ce   conten = ta                   gia = ce

Fine.

## Maggio (2)

1

Or che bella s'ammanta  
d'erbe di frond' e fior  
piena di dolce amor  
la primavera.

Al vago suo sereno  
sciogliete pur dal seno  
florida gioventù la voce,  
la voce altera.

2

O quanto bella sei  
primavera d'amor  
tu spiri in ogni cor  
sommo diletto.

Io quanto più ti miro  
tanto più lieto ammiro  
l'alto splendor  
e 'l tuo vezzoso aspetto.

3

Per te gli augelli il canto  
sciolgon, e di sospir  
per te il lor martir  
tolgon dal seno.

Per te di ramo in ramo  
dicon cantando  
amo di maggio  
sol il bel sereno.

4

Per te la tortorella  
che mesta ogn'or cantò  
e invan cercand'andò  
l'amante infido.

Or tutta gioia e speme  
gode con esso assieme  
e fabbrica contenta  
a figli il nido.

5

O bella primavera  
tutti godon per te  
pien di sincera fé  
d'amor di pace.

Per te pien di conforto  
fin dall'occaso all'orto  
ogni anima fedel  
contenta giace.

## Canon a Tre Voci.

Ciascuno de quali si ripiglia da capo fin che non si resta.

3  
4

Io voglio bevere quanto le pevere, e far gliù,  
Io voglio bevere quanto le  
Io voglio

gliù, gliù, gliù, gliù, gliù ~

D.C. senza contare.  
pevere e far gliù, gliù, gliù, gliù, gliù.  
bevere quanto le pevere e far gliù, gliù, gliù, gliù, gliù.

159

2.

Sù presto presto poetto porta fiaschi a bizzette non  
Sù presto \*\*\* porta fia

Sù

ti far beffe per la più corta ~

schi a bizzette non ti far beffe per la più corta ~

presto &c. porta fiaschi a bizzette non ti far beffe p la più corta ~

Tu Bacco sol puoi ral - legtar quest' afflito cor ~

Tu Bacco sol puoi ral - legtar quest'

Tu Bacco sol puoi ral

160

afflito mio cor~  
le - - grar questi afflito mio cor~  
Mi star Todesche bon compagnon brindis jó, jó, jó~  
Mi star Todesche bon compagnon brindis  
Mi star Todesche bon  
jó, jó, jó~  
compagnon brindis jó, jó, jó~

161

che buon liquor, che buon sapor al = za = te il fia =  
Che buon liquor, che buon sapor alza =  
Che buon liquor che buon sapor alza =  
sco, e be = vete di buon cor~  
te il fia = = sco, e be = vete di buon cor~  
por al = za = te il fia = = sco, e be = vete di buon cor~

— Fine —

## Cinque canoni a tre voci

1

Io voglio bevere<sup>(1)</sup>  
quanto le pevere,<sup>(2)</sup>  
e far glù, glù, glù, glù, glù.

2

Su presto presto presto  
porta fiaschi a bizzeffe  
non far le beffe  
per la più corta.<sup>(3)</sup>

3

Tu Bacco sol puoi rallegrar  
questo afflitto cor.

4

Mi star Todesche  
bon compagnon  
brindis jò, jò, jò.

5

Che buon liquor,  
che buon sapor,  
alzate il fiasco,  
bevete di buon cuor.

<sup>1</sup> “bevere” = bere

<sup>2</sup> “pévere” = grossi imbuti di legno usati in passato per imbottare il vino

<sup>3</sup> “per la più corta”, cioè, “a dirla in breve”





